

Un dibattito e un confronto urgenti

LE AMBIGUITÀ DELLA TRIENNALE

Una scelta politico-culturale che elude i problemi di fondo, affidandosi a immagini idilliche o a pretese soluzioni avveniristiche...

A settembre si aprirà a Milano la XV Triennale di architettura e delle arti decorative...

la sezione italiana alla prossima Triennale: «Abitare - costruire»...

nuovi contenuti, e a ricondurre lo stesso ente e le stesse persone ad un impegno di discussione...

L'occasione della Triennale è sempre stata motivo di aspre polemiche e annosi dibattiti...

Queste le proposte dell'architetto Vittoria. E tutto ciò con largo sperpero di pubblico denaro...

Certo, ci rendiamo conto che sarebbe poi troppo scarse le forze sociali e culturali del Paese...

Si aprirà a settembre la quindicesima Triennale, che, per la sezione italiana di cui qui ci interessa trattare...

Le forze democratiche

Erano, si dirà, i momenti eroici. Ma quale forza esprime proprio in quegli stessi anni il programma di Bottoni per l'Ottava Triennale...

Si potrebbe lavorare nel modo sopra indicato per giungere a trasformare la sezione italiana in una importante e positiva manifestazione...

Quello che preme osservare in particolare a proposito di questa sezione italiana della prossima Triennale è che, paradossalmente, proprio nel momento in cui i lavoratori...

L'Ottava Triennale fu la prima e l'ultima del dopoguerra a testimoniare di un concreto impegno civile.

Già la nona indica infatti sintomaticamente nel suo programma, quasi si trattasse di un organismo di diritto avvicendato di intenti...

Un servizio sociale

Ma se i sognatori poco male possono fare, guardiamoci bene da chi invece vuol sbandierare come risultati importanti gli strani parti di elaborazioni affannose...

Si arriva così alla quattordicesima Triennale, quella contestata del Grande Numero, in cui si denunciano analiticamente le inadeguatezze della struttura dell'Ente ai fini culturali che si propone...

Proprio un anno fa, a Stoccolma, avevamo incontrato lo ecologo americano Barry Commoner. In quell'occasione egli fu protagonista della singolare avventura che contrappose alla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente...

Le convulse trattative sul «nuovo» rapporto tra Europa e Stati Uniti

La «Carta» americana

Il significativo silenzio sul mondo del sottosviluppo proprio quando si annunciano catastrofi di «dimensioni bibliche» Nixon e Kissinger mirano a rafforzare il ruolo dirigente degli USA attraverso il tentativo di «colonizzazione politica» del vecchio continente e del Giappone...

Adesso che il presidente degli Stati Uniti ha incontrato i dirigenti dei paesi più rappresentativi dell'alleanza atlantica per spiegare loro cosa Washington si ripromette di ottenere con il lancio di una nuova «Carta»...

contati degli incontri di Nixon sia lo stesso progetto di una nuova «Carta atlantica» contengono una omissione importante...

senza che se ne faccia cenno, non si può non osservare che qualcosa di molto profondo è cambiato nel mondo in cui viviamo.

Il problema, in effetti, va assai al di là di una società di cui non si ricordano precedenti a memoria d'uomo.

soltanto due esempi, hanno preceduto gli Stati Uniti sulla strada del mutamento dei rapporti con l'URSS...

minimo di indipendenza reale. Assai preoccupante, da questo punto di vista, è l'accordo concluso nel discorso di Kissinger alla necessità di far fronte comune nel campo della politica verso i paesi produttori di petrolio.

La tragedia della siccità in Africa



Una tragedia di proporzioni incalcolabili si sta abbattendo sull'Africa: la siccità sbrina in una morsa mortale tutta la fascia sahariana a sud del Sahara...

Un ruolo subordinato

Notato, ad ogni modo, il silenzio su quello che resta uno dei problemi fondamentali del nostro tempo - il rapporto, appunto, sviluppo-sottosviluppo...

Gli Stati Uniti, in effetti, proprio in conseguenza del processo che ha assunto il nome di «Carta atlantica»...

La politica estera

A ben guardare, questo delocalizzare l'energia è uno dei settori in cui l'Europa occidentale si è manifestata nel modo più clamoroso...

Dopo il «Premio Città di Cervia» a Barry Commoner

Gli alleati dell'ambiente

Il riconoscimento del Comune romagnolo all'ecologo americano sottolinea il valore della battaglia di massa contro l'inquinamento...

Proprio un anno fa, a Stoccolma, avevamo incontrato lo ecologo americano Barry Commoner. In quell'occasione egli fu protagonista della singolare avventura che contrappose alla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente...

gnato il primo giugno a Commoner, espresse proprio questa nuova dimensione, perché era la prima volta che l'immagine di un ecologo era stata pubblicata su un giornale di massa...

stiarlo, case) non è aumentata affatto. E' falso dunque l'argomento di chi afferma che l'inquinamento dell'ambiente sia conseguenza (anzi conseguenza necessaria) di un aumento degli incrementi di produzione e di benessere...

nel lavoro degli studiosi marxisti italiani di temi ambientali. Nella ricerca in corso tra gli specialisti di tutto il mondo, l'essenziale è che sotto accusa è il profitto, e il sistema che su esso si sostiene...

impresa non ha avuto davvero il successo sperato da coloro che se ne fecero banditori. Ma ora la presa di posizione di Commoner aiuta a portare avanti l'opera di demistificazione...

Ma quel «a maggior ragione» è esatto? Corrisponde alla situazione reale del mondo di oggi? Il problema è tutto qui. E per quanto paradossale...

Torino: da oggi il Convegno su «Scienza e organizzazione del lavoro» TORINO. 7. Si apre domani, al Teatro Nuovo (Torinese), un convegno di studi promosso dall'Istituto Gramsci e dedicato a «Scienza e organizzazione del lavoro».

La giornata di sabato inizierà con un'introduzione di Raffaello Maffei su «La scienza e le tecniche», cui seguiranno dibattiti e contributi sulle psicologie, sociologie, medicina, informatica, tecnologia e innovazioni, formazione, qualifiche e scuola.

Alberto Jacoviello

Segreteria del Convegno per l'Unione Comunisti, via Cesare Battisti 4, telefono 511.776.

Cino Sighiboldi

IERI ERA IN DISCUSSIONE LA RICHIESTA DELL'INQUADRAMENTO UNICO

SI INTENSIFICA LA LOTTA NEL MONOPOLIO DELLA GOMMA

Tessili: il padronato ha chiesto una sospensione degli incontri

La riunione tra le parti riprenderà questa mattina alle 10,30 - Gli industriali hanno presentato una controproposta che non tiene conto dell'esigenza di far avanzare le categorie operaie più basse - Oggi si attende una nuova controproposta padronale

La Confesercenti sulla vertenza per il commercio

Ribadita la necessità di rafforzare l'unità fra esercenti e consumatori - Atteggiamento contraddittorio della Confcommercio al tavolo delle trattative

Seconda intensa giornata di discussioni al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila lavoratori del commercio. Le parti - sindacati e Confcommercio - hanno affrontato ancora una volta i tre obiettivi principali della piattaforma: l'abolizione dell'apprendistato, la classificazione unica con riduzione delle qualifiche, il salario unitario.

La riforma. «E' questo il senso delle recenti prese di posizione della Confesercenti in cui si criticava e si proclamava l'adozione di una piattaforma unica con riduzione delle qualifiche, il salario unitario...»

Piccole imprese. «La Confesercenti è una realtà dalla quale non si può prescindere. Partendo da preesistenti organizzazioni del settore...»

Convegno operaio a Gela. «I lavoratori Anic aprono una vertenza per il Mezzogiorno. Imporre una diversa politica delle Partecipazioni statali - Il collegamento con le forze democratiche...»

Dal nostro corrispondente. «GELA, 7. Apre una vertenza nazionale con ENI sugli investimenti nel Mezzogiorno e l'occupazione...»

I lavoratori Anic aprono una vertenza per il Mezzogiorno. Imporre una diversa politica delle Partecipazioni statali - Il collegamento con le forze democratiche

Dal nostro corrispondente. «GELA, 7. Apre una vertenza nazionale con ENI sugli investimenti nel Mezzogiorno e l'occupazione...»

Il dibattito - sono intervenuti più di trenta delegati - sul contratto di lavoro...»

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Gli industriali hanno chiesto una interruzione, fino a domenica, della sessione di trattativa in corso per il contratto di lavoro degli oltre 800 mila operai e impiegati tessili. Devono confrontarsi tra di loro sulla richiesta dell'inquadramento unico...

Dopo i primi risultati positivi che riguardano il lavoro straordinario, il diritto allo studio e le ferie raggiunti la scorsa settimana e nella giornata di ieri nel corso delle trattative incalzate dalla forte e compatta lotta dei lavoratori, questa mattina il direttivo della FIATA, la Federazione sindacale unitaria dei tessili, e i rappresentanti degli industriali hanno affrontato le trattative per l'inquadramento unico...

La proposta padronale tende a mantenere la struttura maggiorata degli operai del settore tessile nelle categorie più basse. La rivendicazione dei lavoratori tende invece proprio al contrario, cioè a realizzare un avanzamento delle categorie più basse...

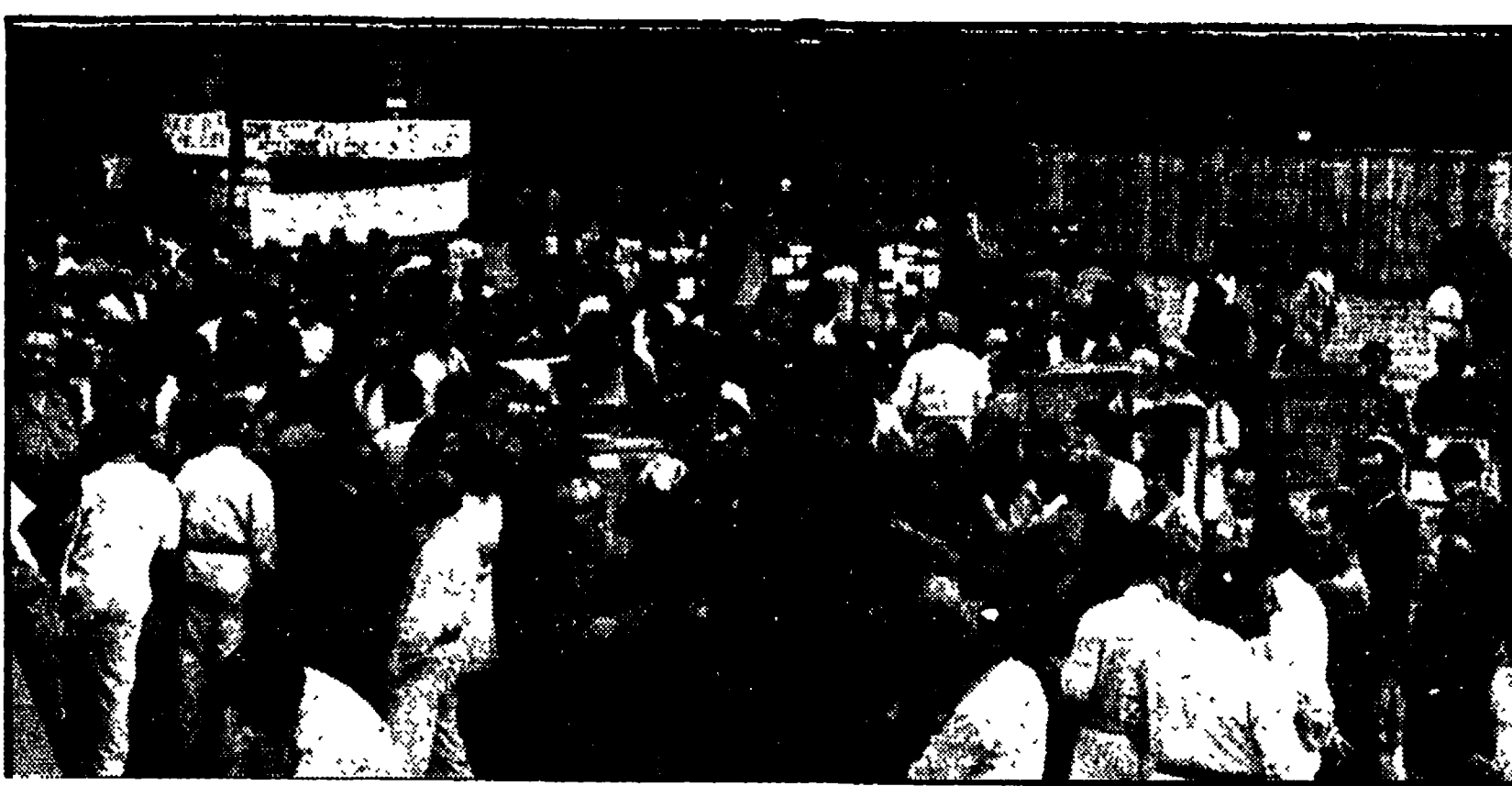
L'incontro di stamane è stato quindi sospeso verso mezzogiorno. La decisione di distanziare tra le posizioni delle parti. La ripresa dell'incontro era stata fissata per le 16. Ma prima, la delegazione degli industriali ha chiesto di incontrarsi con i tre segretari delle organizzazioni sindacali...

La lettera conclude con l'invito ad aprire un pubblico dibattito per mettere in moto un movimento di lotta che si spazzerà sulle grandi imprese del Mezzogiorno...

Domenico Comisso. «Intervenendo al congresso della Fiat-Cgil, in corso a Rimini, il segretario confederale Elio Giovannini ha fra l'altro affermato che la fine del governo confermerà l'intervento del tentativo di ricostituzione degli equilibri conservatori...»

L'intervento di Giovannini al Congresso F.DAT-Cgil. «Intervenendo al congresso della Fiat-Cgil, in corso a Rimini, il segretario confederale Elio Giovannini ha fra l'altro affermato che la fine del governo confermerà l'intervento del tentativo di ricostituzione degli equilibri conservatori...»

Intervenendo al congresso della Fiat-Cgil, in corso a Rimini, il segretario confederale Elio Giovannini ha fra l'altro affermato che la fine del governo confermerà l'intervento del tentativo di ricostituzione degli equilibri conservatori...



I lavoratori della Pirelli durante il presidio di piazza del Duomo a Milano

Negata una decisa crescita degli investimenti nel Mezzogiorno

LA FIAT INTENSIFICA L'ESPANSIONE NEI CENTRI INDUSTRIALI DEL NORD

Il decongestionamento di «Mirafiori» e il programma di assunzioni - Spesi 60 miliardi per la nuova fonderia di Crescentino - Massiccia ristrutturazione nel settore degli autocarri - Intensificati i ritmi di lavoro

Dalla nostra redazione

TORINO, 7. La FIAT - secondo notizie che circolano negli ambienti dell'azienda - ha in programma di assumere da 4000 a 5000 operai negli stabilimenti piemontesi per la produzione di autocarri ed autobus entro il 1975. Nello stesso periodo dovrebbero essere completati gli impianti di assemblaggio delle Fonderie di Crescentino, della Lancia di Verone e Biellese, del Magazzino ricambi di Ivrea, del Centro ricerche di Orbassano (previsti oltre 2.600 dipendenti in ciascuno dei quattro insediamenti) e dovrebbe essere raddoppiata la Lancia di Torino...

Nonostante l'intervento pubblico. «Negato il credito agli artigiani del Mezzogiorno. La CNA (Confederazione dell'artigianato) chiede l'aumento del 50% per i fondi dell'Artigianocassa, ente pubblico incaricato di agevolare il credito a questa categoria di imprese...»

Table with 3 columns: Nord, Centro, Sud. Rows include: 1) Operazioni contribuite (Numero ammessi, Percentuale), 2) Operazioni riscontro (Numero ammessi, Percentuale), 3) Garanzie sussidiarie (Numero ammessi, Percentuale).

Com'è possibile che un ente pubblico finanziato dai contribuenti operi una discriminazione antisociale di questa portata? La causa è nella subordinazione alle banche. Le richieste di finanziamento non sono presentate e istruite all'Artigianocassa, ma alle banche. L'Artigianocassa paga il 4,50% sugli interessi; paga ma non decide, il numero delle domande presentate e non accolte è ignoto in quanto le banche lo serbano come «segreto bancario»...

Dalla nostra redazione. «L'Artigianocassa è finanziata dal contribuente, quindi sottoposta alla vigilanza del ministero del Tesoro. Però gli viene affiancata la vigilanza della Banca d'Italia, a scopo repressivo...»

Dalla nostra redazione

TORINO, 7. In un comunicato la segreteria unitaria della Federazione unitaria dei lavoratori chimici sottolinea l'estensione della lotta nel gruppo Michelin e Pirelli. Dopo aver ricordato gli impegni per i prossimi giorni da quello di oggi a Clermont-Ferrand dove avrà luogo un convegno dei consigli di fabbrica della Michelin...

Giorgio Oldrini. «Ma intanto si può fare subito una constatazione. La FIAT sta parcellizzando il lavoro alla chetichella nel settore autocarri proprio mentre annuncia con gran clamore pubblico che si cerca di stringere un numero sempre maggiore di operai a fare i turni invece dell'orario normale...»

Michele Costa. «Autocarri vengono costruiti oppure montati con pezzi importati dall'Italia negli stabilimenti FIAT di Argentina, Francia (presso la consociata UNIC), Etiopia, Jugoslavia, Sudafrica, Uruguay, Venezuela. La produzione dei telai da montare in questi paesi oppure per gli stabilimenti italiani...»

Michele Costa. «Autocarri vengono costruiti oppure montati con pezzi importati dall'Italia negli stabilimenti FIAT di Argentina, Francia (presso la consociata UNIC), Etiopia, Jugoslavia, Sudafrica, Uruguay, Venezuela. La produzione dei telai da montare in questi paesi oppure per gli stabilimenti italiani...»

Michele Costa. «Autocarri vengono costruiti oppure montati con pezzi importati dall'Italia negli stabilimenti FIAT di Argentina, Francia (presso la consociata UNIC), Etiopia, Jugoslavia, Sudafrica, Uruguay, Venezuela. La produzione dei telai da montare in questi paesi oppure per gli stabilimenti italiani...»

Da ieri piazza del Duomo presidiata da centinaia di operai della Pirelli

Denunciate le scelte del gruppo industriale - La vertenza, aperta da otto mesi, pone esigenze di occupazione e di nuovi investimenti - Le prossime iniziative nel settore gomma - Un comunicato dei chimici

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. La statua di Vittorio Emanuele I non che stanno ai suoi piedi in piazza del Duomo sono circondati da questa mattina dagli striscioni dei Consigli di fabbrica degli stabilimenti Pirelli, mentre sulla piazza centinaia di lavoratori si alternano a turno al presidio organizzato dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici e dagli organismi di fabbrica.

Pirelli Blocca. Pirelli di Segre, Pirelli Sapsa sono gli striscioni sulla statua e a terra appesi a strutture di ferro, gli striscioni che hanno fatto sollevare una piattaforma rivendicativa che chiede prima di tutto il rientro in fabbrica dei 620 sospesi a zero ore, quindi il mantenimento del livello di occupazione da realizzarsi con il rilancio degli investimenti produttivi a cominciare dal Mezzogiorno.

Inoltre il problema della occupazione riguarda solo i 620 lavoratori a zero ore, ma anche la diminuzione di ben 2500 posti di lavoro nelle aziende del gruppo solo in provincia di Milano. Per quanto riguarda poi il Mezzogiorno la direzione della Pirelli è meno attenta anche agli impegni di investimenti che il CIPE che prevedevano l'aumento di mille posti di lavoro in maggio e di altri mille a giugno...

Le sospensioni decise dal padrone, le manifestazioni dei lavoratori, le loro iniziative tese alla ricerca della mancata addizionale di fabbrica che fuori, sfilano sotto gli occhi degli osservatori sui rossi pannelli. Così si può seguire l'assemblea aperta che raccoglie l'adesione di decine e decine di delegazioni nonostante le minacce di Pirelli; si legge la mozione approvata dal Consiglio regionale lombardo che esecutivi del PSI, PSDI, PRI e DC a sostegno della lotta; si vedono le grandi manifestazioni dei giorni scorsi contro la denuncia del membro della segreteria del Consiglio di fabbrica, contro la serrata e la sospensione provvisoria di altri lavoratori, contro il vergognoso silenzio della FIAT.

In un comunicato la segreteria unitaria della Federazione unitaria dei lavoratori chimici sottolinea l'estensione della lotta nel gruppo Michelin e Pirelli. Dopo aver ricordato gli impegni per i prossimi giorni da quello di oggi a Clermont-Ferrand dove avrà luogo un convegno dei consigli di fabbrica della Michelin...

Giorgio Oldrini. «Ma intanto si può fare subito una constatazione. La FIAT sta parcellizzando il lavoro alla chetichella nel settore autocarri proprio mentre annuncia con gran clamore pubblico che si cerca di stringere un numero sempre maggiore di operai a fare i turni invece dell'orario normale...»

Michele Costa. «Autocarri vengono costruiti oppure montati con pezzi importati dall'Italia negli stabilimenti FIAT di Argentina, Francia (presso la consociata UNIC), Etiopia, Jugoslavia, Sudafrica, Uruguay, Venezuela. La produzione dei telai da montare in questi paesi oppure per gli stabilimenti italiani...»

Michele Costa. «Autocarri vengono costruiti oppure montati con pezzi importati dall'Italia negli stabilimenti FIAT di Argentina, Francia (presso la consociata UNIC), Etiopia, Jugoslavia, Sudafrica, Uruguay, Venezuela. La produzione dei telai da montare in questi paesi oppure per gli stabilimenti italiani...»

Tribuna sindacale. Gli industriali eludono il confronto sui problemi di fondo del Paese

I rappresentanti dei sindacati avanzano precise proposte per prezzi, occupazione, Mezzogiorno

Prezzi, occupazione, sviluppo del Mezzogiorno sono sviluppi i temi al centro della Tribuna sindacale andata in onda ieri sera alla Tv. Partecipavano al dibattito i segretari confederali Giuseppe Vignola (Cgil), Giuseppe Reggò (Cisl), Luciano Rufino (Uil) e Meo Lombardi, presidente della Confindustria e Alberto Boyer, presidente dell'Intersind.

Questi problemi li hanno introdotti con forza nella discussione i rappresentanti dei sindacati. Il compagno Vignola ha sottolineato che «con l'inflazione e l'aumento del costo della vita, ma anche con le contadine, il Mezzogiorno, soprattutto, pagano un certo tipo di ripresa, una ripresa caratterizzata ancora una volta da una corsa speculativa favorita dalla situazione economica, internazionale e interna...»

Il presidente della Confindustria, subito dopo, per evitare di prendere posizione, ha addirittura ammesso che le proposte politiche delle organizzazioni dei lavoratori perché cambierebbero ogni giorno. Hanno risposto i compagni di Vignola ricordando che le proposte esistono, sono articolate e che non si possono confondere le posizioni espresse nei documenti programmatici della titol. congressuale che si è già svolta nella Uil e che si sta svolgendo nella Cgil e Cisl.

Reggò e Rufino hanno incalzato per una manifestazione dei prezzi, sull'occupazione, sul Mezzogiorno, affermando che «la disponibilità del sindacato - ha detto Rufino - per un confronto con i governanti di tipo diverso, che elimini le ragioni delle strozzature, delle disuguaglianze e degli squilibri sociali». Di fronte a queste precise argomentazioni il presidente dell'Intersind si è limitato a dire che in fondo nella situazione del nostro paese «tali aspetti positivi si sono già manifestati accennando a sintomi di ripresa...»

La illusoria e la precarietà dei sindacati di ripresa economica sono state subito rilette. Il presidente dell'Intersind si è limitato a dire che in fondo nella situazione del nostro paese «tali aspetti positivi si sono già manifestati accennando a sintomi di ripresa...»

Giorgio Oldrini. «Ma intanto si può fare subito una constatazione. La FIAT sta parcellizzando il lavoro alla chetichella nel settore autocarri proprio mentre annuncia con gran clamore pubblico che si cerca di stringere un numero sempre maggiore di operai a fare i turni invece dell'orario normale...»

Michele Costa. «Autocarri vengono costruiti oppure montati con pezzi importati dall'Italia negli stabilimenti FIAT di Argentina, Francia (presso la consociata UNIC), Etiopia, Jugoslavia, Sudafrica, Uruguay, Venezuela. La produzione dei telai da montare in questi paesi oppure per gli stabilimenti italiani...»

Michele Costa. «Autocarri vengono costruiti oppure montati con pezzi importati dall'Italia negli stabilimenti FIAT di Argentina, Francia (presso la consociata UNIC), Etiopia, Jugoslavia, Sudafrica, Uruguay, Venezuela. La produzione dei telai da montare in questi paesi oppure per gli stabilimenti italiani...»

RUMIANCA SUD SOCIETA' PER AZIONI. Capitale Sociale lire 24.400.000.000. ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI. L'Assemblea straordinaria degli azionisti riunitasi a Cagliari il 6 giugno corrente ha deliberato di aumentare il capitale sociale della RUMIANCA SUD S.p.A. portandolo da 24,4 a 50 miliardi, e si è riservata di convertire eventualmente a suo tempo parte delle azioni, in circolazione e da emettere, in azioni privilegiate ai sensi dell'articolo 2348 C.C. o in azioni di risparmio ai sensi dell'art. 20 dello schema di progetto di legge sulla Riforma delle Società per Azioni. Con questo cospicuo aumento di capitale gli azionisti della RUMIANCA SUD hanno inteso rafforzare ulteriormente la struttura finanziaria dell'Azienda in rapporto agli ingenti investimenti in corso e progettati.

Il bambino di Bergamo ha vissuto, mangiato, giocato, letto, scritto in uno stanzino pieno di vecchi giornali

MIRKO RACCONTA I 17 GIORNI CON I RAPITORI

Chiuso al buio ha sentito due donne citare il padre: «Forse lo conoscono»

Avrebbero parlato anche di due direttori dei ristoranti di Enrico Panattoni — Il bimbo ha mangiato molto e sta bene: «Quando mi portavano i cibi, erano incappucciati» — Cominciata la caccia agli sconosciuti — Arrestato un giovane di 23 anni, accusato del sequestro Torrielli — Analogie tra i due rapimenti — Intere scolaresche a Colle Aperto per salutare Mirko

Dal nostro inviato

BERGAMO, 7. L'incubo è finito. Mirko Panattoni ha trascorso oggi la sua prima giornata in compagnia dei genitori, dei fratelli, dei parenti e di una infinità di amici che sono andati a trovarlo. Non sembrava nemmeno molto stanco, nonostante che questa notte abbia dormito ben poco e subito delle emozioni che avrebbero forse traumatizzato un adulto.



PONTIDA — Il cespuglio dietro al quale è stato ritrovato Mirko Panattoni

Poi, d'una volta, questa mattina, Mirko si è affacciato al balcone della propria abitazione che si trova proprio sopra il ristorante «La Marianna», di proprietà del padre. Usciva sul terrazzo per rispondere al saluto di intere scolaresche delle scuole elementari che, con i propri insegnanti, appena appresa la notizia dell'avvenuta liberazione del bambino avevano interrotto le lezioni per recarsi a Colle Aperto per manifestare la propria contentezza. Queste manifestazioni fanno parte, infatti, del carattere di questa città, chiusa e riservata sotto molti aspetti, ma che ha vissuto giornate di autentica ansia per la sorte del piccolo rapito.

Le ultime ore di prigionia del piccolo Mirko sono state scandite da un clima di cupo pessimismo, anche da parte dei legali della famiglia Panattoni. Qualche cosa di difficilmente comprensibile, si diceva, era avvenuto da parte dei rapitori, i quali dopo avere dato tutte le assicurazioni circa lo stato di buona salute del bambino, tardavano davvero tanto a restituirlo alla famiglia, nonostante che il riscatto fosse stato pagato ormai da tre giorni.

Proprio poche ore prima che il bambino venisse liberato, avevamo incontrato l'avvocato Tremaglia, uno dei legali della famiglia Panattoni, mentre scendeva dall'appartamento dei genitori del bimbo rapito. Il legale era seduto per alcuni minuti assieme ai giornalisti che attendevano nel piazzale antistante al ristorante e durante un breve colloquio aveva espresso tutta la sua preoccupazione per il silenzio dei rapitori.

mentre verso l'automobile del Panattoni — una Jaguar color arancione — che era stata parcheggiata a pochi metri dall'ingresso del ristorante. Enrico Panattoni aveva il volto teso e si capiva che solo un avvenimento molto importante poteva portarlo a portare lo sfinito e lo stanchezza di tanti giorni di attesa. Appena i due uomini sono saliti sull'auto, all'interno del ristorante dove buona parte del personale si era fermata anche dopo l'orario di servizio in attesa degli eventi — si è scatenata una atmosfera di agitazione che mai si era vista nelle nottate precedenti. Quasi contemporaneamente alla partenza dei due sono arrivati al ristorante i due medici di famiglia, i dottori Guastaldi e Galmozzi, per assistere la madre del piccolo Mirko, sbruffata da questi diciassette giorni di attesa e che si temeva potesse, subito dopo l'avvocato era tornato in casa Panattoni. Era l'1,35 quando il gruppo dei giornalisti e dei fotografi che ancora sostavano davanti al ristorante assistevano ai clienti che si attendevano prima della chiusura del locale, hanno visto scendere Enrico Panattoni, il padre del bimbo rapito, assieme ai fratelli e ai trambi si sono diretti rapida-

mente verso l'automobile del Panattoni — una Jaguar color arancione — che era stata parcheggiata a pochi metri dall'ingresso del ristorante. Enrico Panattoni aveva il volto teso e si capiva che solo un avvenimento molto importante poteva portarlo a portare lo sfinito e lo stanchezza di tanti giorni di attesa. Appena i due uomini sono saliti sull'auto, all'interno del ristorante dove buona parte del personale si era fermata anche dopo l'orario di servizio in attesa degli eventi — si è scatenata una atmosfera di agitazione che mai si era vista nelle nottate precedenti. Quasi contemporaneamente alla partenza dei due sono arrivati al ristorante i due medici di famiglia, i dottori Guastaldi e Galmozzi, per assistere la madre del piccolo Mirko, sbruffata da questi diciassette giorni di attesa e che si temeva potesse, subito dopo l'avvocato era tornato in casa Panattoni. Era l'1,35 quando il gruppo dei giornalisti e dei fotografi che ancora sostavano davanti al ristorante assistevano ai clienti che si attendevano prima della chiusura del locale, hanno visto scendere Enrico Panattoni, il padre del bimbo rapito, assieme ai fratelli e ai trambi si sono diretti rapida-

la parola d'ordine («Pronto, qui Mirko») che — si è saputo — in tutti questi giorni era servita per distinguere le telefonate dei rapitori da quelle degli «sciacalli», annunciavano che il bimbo era stato lasciato libero a Pontida, un centro a 16 chilometri da Bergamo. Poi chi telefonava ha improvvisamente interrotto la comunicazione.

È stato allora che Enrico Panattoni, l'avvocato Tremaglia sono precipitosamente scesi in strada, e a bordo della potente vettura, si sono recati nella località indicata. Enrico Panattoni è sceso dall'auto ed ha chiamato più volte il figlio per nome, ma non è avvenuto nulla. Mirko si trovava a pochi metri dal padre che non poteva vederlo, e i suoi rapitori gli avevano detto, abbandonandolo, di non muoversi per nessun motivo ed il bambino, anche se sentiva il padre, non aveva mai visto il padre, temeva che i rapitori potessero essere ancora nella zona. L'avvocato Tremaglia nel frattempo era entrato in un bar della zona e aveva pregato gli ultimi avventori di organizzare una specie di battuta.

Drammatica e contrastata testimonianza di Noris Aulino al processo di Genova

«MIO FIGLIO NON HA UCCISO MILENA» GRIDA LA MADRE DI LORENZO BOZANO

Scontro tra uno dei difensori e il presidente della Corte - Fragile tesi d'un super-teste: avrebbe visto Milena su una spider rossa con un uomo che non era Bozano - I primi interventi della parte civile

Sciopero della fame in caserma a Palermo

PALESMO, 7. Alcune decine di giovani che prestano il servizio militare di leva nel 3. battaglione (8 compagnia) della caserma Ciro Scianina di Palermo effettuano da due giorni uno sciopero della fame in segno di protesta per le ineccezionali condizioni igieniche che hanno causato in pochi giorni almeno tre casi di epatite virale. Tra i giovani colpiti dal male, una recluta, Guido Luraghi, che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale militare del capoluogo siciliano.

Dalla nostra redazione
GENOVA, 7. «Ho il coraggio di dire che mio figlio è innocente». Lo ha esclamato stamane davanti alla Corte d'Assise di Genova, la madre di Lorenzo Bozano, presentandosi a testimoniare. In quel momento in aula c'era molta emozione per uno scontro tra la parte civile e la difesa, e la madre dell'imputato ha reagito proclamando l'innocenza del figlio. Una frase che ha scosso Lorenzo Bozano.

occasione di un funerale. La Spilros aveva invece affermato che la madre del Bozano vi si era recata dopo il feroce del figlio, forse per chiedere alla sorella di non parlare più del nipote.

all'interno della villa, come aveva ribadito l'autista della scuola svizzera. Dopo le due deposizioni, sono iniziate le arringhe. Per la parte civile sono parlato gli avvocati Biondi e Murtola. Secondo l'avvocato Biondi, patrono di Paola Toso, la ragazza che accusa il Bozano di averla uccisa, il Bozano è un «guardone di buona famiglia».

Le autorità militari hanno tentato sinora di celare il caso all'opinione pubblica: addirittura i soldati ai sobillati riuniti d'urgenza nel piazzale della caserma, il capitano della compagnia ha tentato di minimizzare gli avvenimenti, affermando che le condizioni igieniche della caserma sono destinate a migliorare.

Gli scontri erano stati un certo contrasto, in quanto la madre dell'imputato si era presentata a deporre proprio nell'ultimo giorno del dibattimento, dopo aver più volte rinviato. Tuttavia la reazione della parte civile ha deciso qualche perplessità, soprattutto per il tono.

TORINO, 7. Un intero edificio di sette piani nel quale abitano una ventina di famiglie è stato investito ieri sera verso le 22 da un vasto incendio provocato da uno scoppio avvenuto nelle cantine. Il fatto si è verificato in via Biscara 24. L'esplosione ha fatto crollare i muri divisori del piano terreno e del primo piano mentre gli alloggi del piano superiore sono stati investiti da una fiammata. Sul posto sono accorsi immediatamente numerosi volontari della polizia, autocarburanti e squadre di vigili del fuoco.

Guerra dei night a Torino
Bruccia per l'attentato palazzo di sette piani
che lo scoppio di via Biscara sarebbe dovuto ad un criminale attentato. Lo avrebbe accertato il comandante dei vigili del fuoco La cantina dell'edificio infatti ospitava un club privato di proprietà di certo Carlo Rogino.

Le due donne, che il piccolo Mirko non ha però mai visto in volto, parlando anche di un incontro con il Bozano, si sono conosciute molto bene. Il trattamento che era stato riservato al bambino rapito non gli è stato possibile sapere, è stato molto buono; la madre lo ha trovato addirittura ingrassato ed il piccolo stesso le avrebbe detto di avere sempre mangiato molto bene ed in abbondanza.

Mauro Brutto



BERGAMO — Mirko Panattoni in braccio alla madre, signora Oriana

Corte Costituzionale

Cancellata una norma che violava i diritti della difesa

La Corte costituzionale ha cancellato ieri un'altra norma che violava i diritti dell'imputato, soprattutto il diritto alla difesa.

Misteriosa fine a Los Angeles dell'erede di un colossale impero finanziario

Coltellate sul corpo di George Getty morto in ospedale sotto falso nome

Era il figlio del petroliere più ricco del mondo - La famiglia: «Stroncato da emorragia cerebrale» - I medici: «Trauma al petto» - La polizia parla di «circostanze sospette» - La cognata Talhita morì per dose eccessiva di eroina



George Getty con il padre Paul

LOS ANGELES, 7. C'è la storia del falso nome ad intorbidire le acque di un'inchiesta che gli amici di casa Getty — neppure i miliardi, come povero — vorrebbero già chiusa in partenza. Ci sono anche le dichiarazioni di un agente di polizia in ospedale, il giudice che George Franklin Getty, 48 anni, figlio primogenito di quello che è stato definito l'uomo più ricco e inaffabile più avaro del mondo, è morto per «un trauma al petto».

Nuova protesta nelle prigioni romane

Due detenuti asserragliati su un terrazzo del carcere di Rebibbia

La Cassazione conferma la condanna a Marino Vulcano

George Getty con il padre Paul
C'è la storia del falso nome ad intorbidire le acque di un'inchiesta che gli amici di casa Getty — neppure i miliardi, come povero — vorrebbero già chiusa in partenza. Ci sono anche le dichiarazioni di un agente di polizia in ospedale, il giudice che George Franklin Getty, 48 anni, figlio primogenito di quello che è stato definito l'uomo più ricco e inaffabile più avaro del mondo, è morto per «un trauma al petto».

LA REQUISITORIA DEL PM A MESSINA

Chiesti 12 anni per i fascisti che uccisero l'agente

Come morì il poliziotto preso a sassate durante i moti di Reggio Calabria - L'aggressione fu preordinata teppistica e violenta

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 7. Dodici anni di reclusione sono stati chiesti dal procuratore generale di Messina, dottor Cavallari, per i tre fascisti di Reggio Calabria accusati di aver ucciso a sassate l'agente di P.S. Antonino Bellotti...

colpito alla testa e morì dopo pochi giorni mentre altri militari rimasero feriti. Che l'aggressione sia stata preordinata e con l'intenzione di voler ferire, lo dimostra il fatto -- ha ancora argomentato il P.M. -- che i teppisti mirarono al poliziotto in tutti i dettagli...

La sentenza è attesa per lunedì. Diego Roveta

Fanno tutti parte del famigerato «Comitato d'azione»

Sette fedelissimi di Ciccio Franco incriminati per disordini a Reggio

Nel novembre del '71 diffusero volantini che «istigavano all'odio e alla violenza» - Individuato dalla magistratura un collegamento con aggressioni ad esponenti dc - Mercoledì davanti al giudice

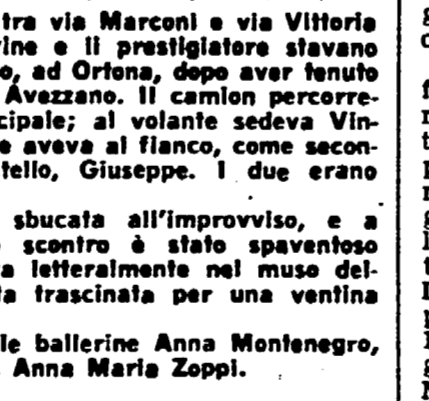
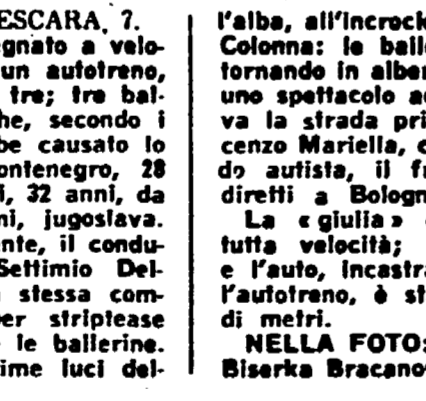
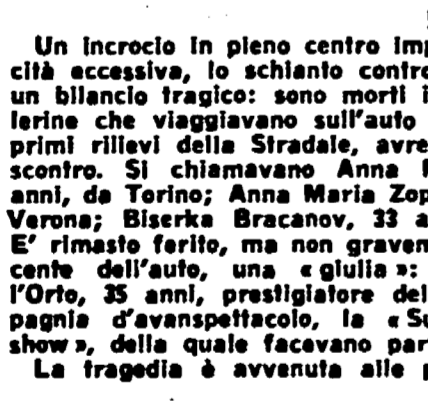
Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 7. Sette componenti del famigerato «Comitato d'azione» di Ciccio Franco dovranno presentarsi mercoledì 13 giugno davanti al giudice istruttore dottor Francesco Dellino per rispondere di una serie di gravi imputazioni...

Auto contro camion in pieno centro di Pescara

Tre ballerine morte nello scontro

Un incendio in pieno centro impegnato a velocità eccessiva, lo schianto contro un autotreno, un bilancio tragico: sono morti in tre; tre ballerine che viaggiavano sull'auto, che secondo i primi rilievi della Strada, avrebbe causato lo scontro...



Un incendio in pieno centro impegnato a velocità eccessiva...

L'auto, all'incrocio tra via Marconi e via Vittorio Colonna...

NELLA FOTO: le ballerine Anna Montenegro, Biserka Bracanov, Anna Maria Zoppi.

La ragazza processata a Padova si appella contro la sentenza

Non accetta il «perdono» dei giudici per l'aborto

Una scelta di compromesso nella camera di consiglio durata oltre quattro ore - Il «pentimento» e l'«onore»: due concetti introdotti in una legislazione oramai superata

PADOVA, 7. Non vuole il perdono giudiziale Gigliola Piorbon, la ragazza processata per aver abortito sei anni fa. I suoi difensori si sono appellati contro la sentenza di ieri che, concedendo l'impunità alla giovane, avrebbe voluto chiudere il capitolo del reato giudiziario, questa vicenda.

L'appello contro una sentenza che obiettivamente costituisce un atto di clemenza dei giudici (il perdono giudiziale è un istituto creato proprio per evitare conseguenze al giovane che commette un reato del quale si pente) è forse l'aspetto più interessante della vicenda.

Non hanno voluto assolvere Gigliola Piorbon riconoscendo che la ragazza aveva abortito «in stato di necessità».

Di particolare riguardo per chi uccide a causa d'onore, codificando così un costume barbaro.

Enzo Lacaria

L'inchiesta per la strage di Piazza Fontana

Il missile Fachini evita ancora l'interrogatorio

Il magistrato lo ha convocato otto giorni fa - Il neofascista sarebbe stato visto allontanarsi da Padova a bordo di un'auto - Si stringono le indagini per individuare mandanti e finanziatori

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Mentre il consigliere missino Massimiliano Fachini, convocato otto giorni fa a Milano dal giudice D'Ambrosio, continua a non farsi vivo (e c'è chi a Padova sostiene di averlo visto partire su una Volkswagen carica di valigie), l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana continua il suo corso.

Proprio ieri è stato interrogato per cinque ore l'ex capo della polizia Flvio Catenacci e capo dell'Ufficio «Affari riservati» all'epoca della strage. L'alto funzionario, assistito dall'avv. Alberto Crespi, è comparso di fronte al giudice in veste di indotto di reato.

tentatori), di averlo inviato con la lista di un parere, alla ditta costruttrice tedesca e di avere, quindi, tenuto per sé la risposta.

Non da escludere, naturalmente, che il dott. Catenacci, durante l'interrogatorio, abbia fornito spiegazioni un tantino più esaurienti di quelle depresse in questo tempo, quando tutti gli atti del processo verranno resi pubblici.

Le manovre fasciste sugli incidenti del 12 aprile

Continua il «giallo» della falsa lettera del questore Allitto

Una terza fotocopia giunta ai carabinieri - Il nuovo testo reca il timbro «visto dal capo della polizia» Zanda-Loy nega di essere mai stato in possesso del documento

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Il cosiddetto «giallo» della lettera falsa del questore di Milano il 7 maggio scorso. La lettera venne aperta da un brigadiere dei carabinieri e fu poi consegnata al colonnello Santoro. Questi, anziché trasmetterla, come era suo dovere, alla procura della Repubblica, la recapitò al comando dei carabinieri il quale, due giorni dopo, in passato alla magistratura.

ne consegnata da due misteriose ragazze, rimaste sconosciute, al comando di polizia giudiziaria del palazzo di giustizia di Milano il 7 maggio scorso. La lettera venne aperta da un brigadiere dei carabinieri e fu poi consegnata al colonnello Santoro.

Almirante non vuole il processo per il bando

Rispetto un altro tentativo di Almirante di sottrarsi al giudizio per il noto bando di proscrizione della Repubblica sociale di Salò. Il tentativo è stato respinto dal giudice istruttore di Padova.

Almirante non vuole il processo per il bando

Il sostituto del procuratore Antonio Marini, al quale venne affidata l'inchiesta, interrogò prima il questore, poi il segretario provinciale, quindi numerosi carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, infine, durante una sua recente visita a Roma lo stesso capo della polizia Zanda-Loy.

Lettere all'Unità

Tra la gente fiera e decisa della Basilicata sconvolta dall'alluvione

Cari compagni, ci siamo trovati in Basilicata in un momento di crisi dell'alluvione di marzo e aprile. Abbiamo visto crollare le case, le strade e i paesi...

Un contratto di 10 anni fa per le impiegate degli studi professionali

Signor direttore, vorremmo sottoporre all'attenzione dei lettori de l'Unità e delle competenti autorità il particolare caso delle impiegate degli studi professionali...

Dalla nostra redazione

La gente che abbiamo conosciuto è disincantata, impegnata politicamente; sa ciò che vuole: forte nella rovina delle proprie cose, accusa la seconda che ad intendere si sarebbe dovuto migliorare tutto.

SANDRA DELLI

per un gruppo di impiegate di studi professionali (Milano)

L'innocente giornalista dalla parte opposta

Cara Unità, dell'orientamento antipopolare di certi giochetti pubblicitari che ad intendere si sarebbe dovuto migliorare tutto.

MASSIMO MARINELLI

(Napoli)

«Non sparate agli uccelletti»

Cara Unità, leggo sulla rubrica «Caccia e pesca» che presso il Comitato regionale lombardo è stato istituito una sezione di caccia ecologica.

Per un consiglio medico una parcella da 55 mila lire

Cara Unità, il 10 aprile dalla Sardegna andai a Roma per far visitare mia moglie da uno specialista che ricene in una clinica privata.

SUL N. 23 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Critica senza autocritica (editoriale di Luca Pavolini)
● Il XII Congresso nazionale: i cavalli di razza tornano a tirare la DC (di Aniello Coppola)
● Confusioni pericolose (di G.C.)
● Le Tesi della CGIL: il sindacato e la ripresa economica (di Bruno Trentin)
● Una polemica su riforme e riformismo (di Luciano Barca)
● Grecia: la finta repubblica dei colonnelli (di Aldo De Jacobo)
● Il «verice» Nixon-Pompidou (di Franco Bertone)
● Francia: aborto, ultima istanza (di Marcella Ferrara)
● L'imperialismo uccide anche senza bombe (di Goffredo Linder)
● Inchiesta di massa sulla condizione operaia e i consigli di fabbrica
● Le risposte dei lettori
● Prime bilancio di un lavoro collettivo (di Fabrizio D'Agostini)
● Manzoni e lo scacco della ragione cattolica (di Enrico Ghidetti)
● In corice col ritratto di Beethoven (di Luigi Pestalozza)
● Cinema - Mattatoio per un pubblico sbagliato (di Mino Argenti)
● Arti - Passaporto per andare verso chi lotta (di Antonio Del Guercio)
● La battaglia delle idee - Carla Pasquinelli, Etnologia e antropologia; Valentino Grassano, Labriola; scritti filosofici; Eugenio Sonnino, Popolazioni e abitudini in Emilia; Ottavio Cecchi, Riproposte e le Fleur di Bau-delaire
● RAI-TV: al centro del potere per decreti legge (di Celestino E. Spada)

Da tener presente che non mi è stata rilasciata alcuna fattura nominale se abbia vivamente protestato per averla. Mi è stata alla fine rilasciata la ricevuta provvisoria che vi ho detto, la quale tuttavia non è stata poi resa definitiva e che penso non abbia alcun valore legale. Mi domando se il governo non conosca del comportamento di certi «baroni» che oltre a percepire onori onorari, possono evadere le tasse nella maniera citata, mentre noi lavoratori ne paghiamo fino all'ultima lira, visto che ci vengono trattenute in anticipo dalla più misera busta paga.

FRANCA MAURA (Genova)

GIOVANNINO GALANTI (Borso - Sassari)

Si sviluppa la battaglia unitaria dopo la condanna di «Ultimo tango»

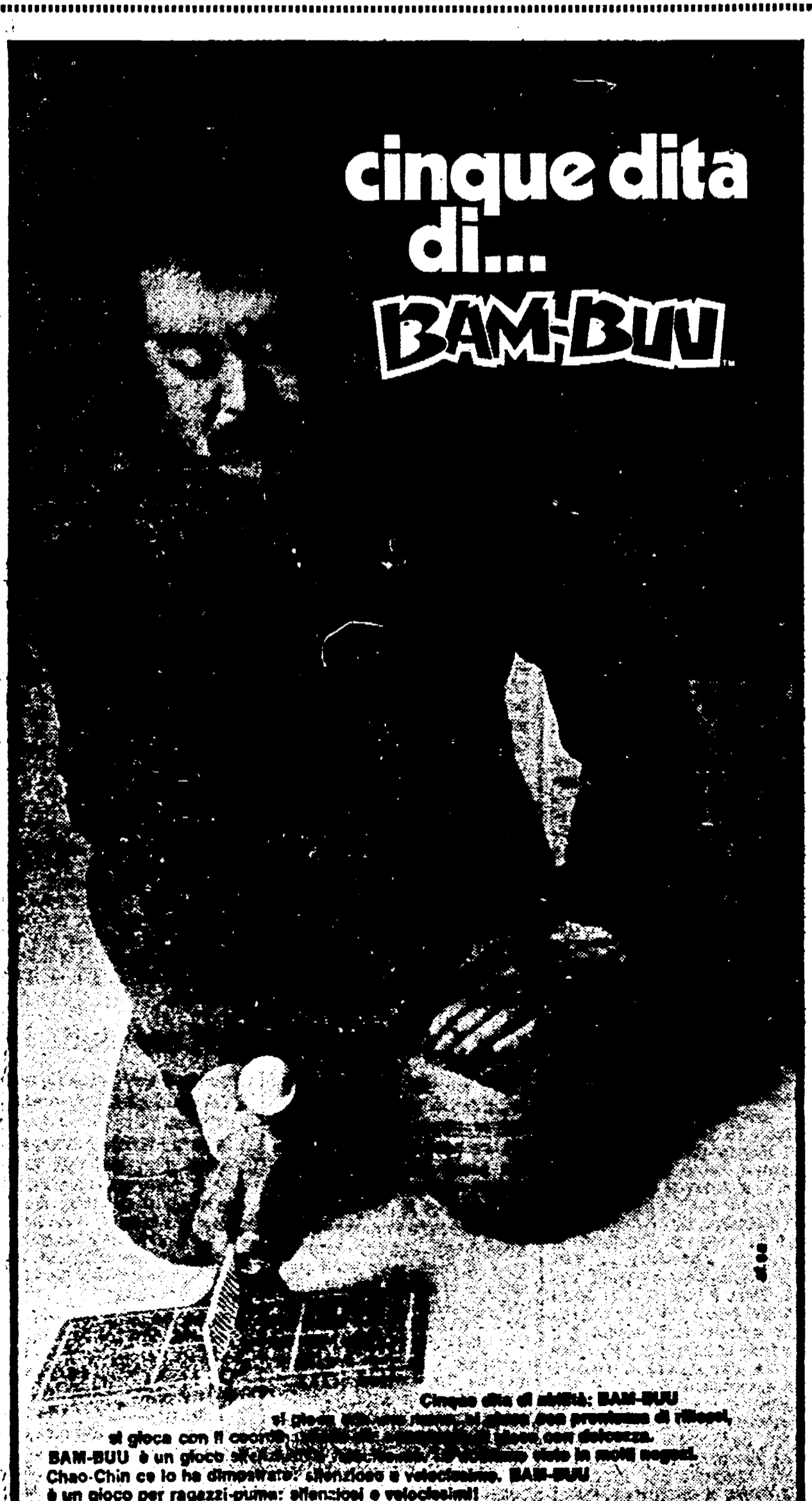


Il giudizio del regista sulla sentenza bolognese

Bertolucci: «È il colpo di coda d'un potere perdente»

L'intervento pronunciato alla manifestazione di ieri a Roma

«Anche secondo il codice fascista, che prevede la possibilità di coesistenza di opere d'arte e di oscenità, noi interpreti saremmo stati assolti. Ma al giudice di Bologna neppure il codice fascista basta più. Così lo hanno scavalcato a destra».



Cinque dita di... BAM-BU. Si gioca con il cuore. BAM-BU è un gioco per ragazzi-più: attenzione e velocità. BAM-BU è un gioco per ragazzi-più: attenzione e velocità.

Vivace assemblea del mondo della cultura a Roma

Concrete iniziative per la libertà d'espressione

Sollecitata la rapida discussione della legge del PCI contro la censura in preparazione uno sciopero dello spettacolo - Una lettera al Presidente della Repubblica, al Consiglio superiore della magistratura e ai gruppi parlamentari - Chiesto un dibattito televisivo sull'argomento

Un intervento diretto sui gruppi parlamentari per la rapida discussione della legge presentata dal Partito comunista alla Camera, nel marzo scorso, e che riguarda l'attuazione degli articoli 21 e 33 della Costituzione in materia di spettacoli cinematografici (abolizione della censura amministrativa e fissazione di norme che regolino gli eventuali interventi della magistratura in modo da favorire procedure rapide e sentenze illuminanti).

Accordo raggiunto per il contratto

Successo della lotta dei lavoratori del cinema

La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro per il dipendente delle aziende di noleggio e distribuzione, di doppiaggio, di sviluppo e stampa delle pellicole, dei teatri di posa e delle case di produzione, si è conclusa ieri mattina nella sede dell'ANICA, dopo una riunione delle parti protrattasi per ventisei ore consecutive.

le prime

Cinema Chi ha il diritto di uccidere?

Overro ci si può fare giustizia da sé? Il professor Charles Bernard, chirurgo francese di chiarissima fama, in vacanza sulla Costa Azzurra, viene sequestrato nella sua villa, insieme con la moglie e la figliuola, da due malviventi, i quali, minacciando altrimenti di sopprimere la piccola, Ma i soldi stanno in banca, a Parigi, e ciò complica il problema. E sarà questa a perdere sia lui sia il suo compare.

Gli anarchici

Lo spettacolo La ballata dei mafiatori, un'antologia della canzone anarchica italiana rigorosamente allestita da Leonardo Settemilli e rappresentata alcuni mesi or sono dalla brava Dody Moscati, vive attualmente una pungente rielaborazione al Folkstudio.

Ancora una volta prima di lasciarsi

La sostanza è pornografica? del film colorato di Giuliano Biagetti - Ancora una volta prima di lasciarsi, con Barbara Bouchet, Corrado Passi e Franco Fabrizi - più che nelle immagini carosellistiche dovremmo trovarla nella struttura stessa della pellicola, definita senza ironia da uno dei protagonisti in «gioco inutile»: una coppia in crisi, dopo anni di matrimonio, decide di separarsi senza inutili «ipotesi» e «verità» sulle avventure extraconjugali consumate durante gli anni della vita carnale, rivissute dalla struttura trinomiale. E la pornografia, l'oscenità si rivelano proprio nel montaggio serioso delle «idee» e delle circostanze di

Rose rosse

Al di là della fedeltà al modello? un racconto di Edgar Allan Poe, da cui Rose rosse per il demonio è stato tratto liberamente) il film a colori dell'inglese Peter Wy-

Biennale: i dipendenti insistono per il nuovo statuto

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 7. I dipendenti della Biennale di Venezia si sono riuniti nuovamente in assemblea questa mattina e hanno ribadito all'unanimità con un comunicato «che solo quando l'Ente sarà dotato di un nuovo statuto democratico, il personale sarà disponibile per l'attuazione delle manifestazioni, ivi comprese le mostre teatrali».

La possibilità di dar corso quest'anno alla Mostra del cinema e al festival del teatro e della musica contemporanea appare dunque sempre più compromessa, dopo che l'intransigente opposizione del MSI e le incertezze nelle file del centro hanno impedito al Senato il passaggio della proposta di legge per il nuovo statuto della commissione all'aula. Questo ritardo incide negativamente anche sulla mostra di arti figurative del 1974, dato che l'attività per la sua preparazione dovrebbe cominciare a questo punto già essere cominciata.

Il gazettino tenta ora di far ricadere la colpa di tutto sul personale della Biennale, accusato di insensibilità per gli interessi di Venezia e di far dimenticare la lunga battaglia condotta da larga parte della D.C. in difesa della gestione commissariale, per impedire il rinnovamento della manifestazione.

In particolare contro un allargamento in senso democratico degli organismi dirigenti della Biennale si è avuta una millantata reazione, in cui il sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, Speranza, espresse qualcosa di più che un semplice disappunto quando l'articolo in proposito fu approvato in commissione alla Camera, nonostante l'opposizione della maggioranza governativa: e in commissione al Senato Spigolarci preannunciò che quando la legge sarebbe passata in aula il gruppo dc avrebbe presentato emendamenti; e il senatore Dinario, anche lui democristiano, sostenne apertamente che l'urgenza di approvare la legge non giustificava alcuna rinuncia a modificare i contenuti.

Sulla situazione e sulle possibilità di risolvere le attuali difficoltà, abbiamo chiesto l'opinione del compagno deputato Girolamo Federici, che ha seguito da vicino le vicende della Biennale di Venezia, e il Pci - egli ha detto - è a fianco del personale, degli artisti e della opinione pubblica, che chiede l'approvazione del nuovo statuto. Il Partito si impegna ad agire a tutti i livelli perché ciò avvenga, nonostante l'attuale crisi politica. Si tratta, infatti, senza rinunciare in alcun modo alla possibilità di avere subito lo statuto, di una lotta per la difesa delle strutture produttive del nostro cinema e per respingere gli interessi di parte che non di più sono fatti oggetto di

Accordo raggiunto per il contratto

Successo della lotta dei lavoratori del cinema

le prime

Cinema Chi ha il diritto di uccidere?

Overro ci si può fare giustizia da sé? Il professor Charles Bernard, chirurgo francese di chiarissima fama, in vacanza sulla Costa Azzurra, viene sequestrato nella sua villa, insieme con la moglie e la figliuola, da due malviventi, i quali, minacciando altrimenti di sopprimere la piccola, Ma i soldi stanno in banca, a Parigi, e ciò complica il problema. E sarà questa a perdere sia lui sia il suo compare.

Gli anarchici

Lo spettacolo La ballata dei mafiatori, un'antologia della canzone anarchica italiana rigorosamente allestita da Leonardo Settemilli e rappresentata alcuni mesi or sono dalla brava Dody Moscati, vive attualmente una pungente rielaborazione al Folkstudio.

Ancora una volta prima di lasciarsi

La sostanza è pornografica? del film colorato di Giuliano Biagetti - Ancora una volta prima di lasciarsi, con Barbara Bouchet, Corrado Passi e Franco Fabrizi - più che nelle immagini carosellistiche dovremmo trovarla nella struttura stessa della pellicola, definita senza ironia da uno dei protagonisti in «gioco inutile»: una coppia in crisi, dopo anni di matrimonio, decide di separarsi senza inutili «ipotesi» e «verità» sulle avventure extraconjugali consumate durante gli anni della vita carnale, rivissute dalla struttura trinomiale. E la pornografia, l'oscenità si rivelano proprio nel montaggio serioso delle «idee» e delle circostanze di

Rose rosse

Al di là della fedeltà al modello? un racconto di Edgar Allan Poe, da cui Rose rosse per il demonio è stato tratto liberamente) il film a colori dell'inglese Peter Wy-

RAI controcanale

GIOCHI E MILIONI - Aprendo la nuova serie di Giochi senza frontiere (un programma che è giunto all'ottava edizione), Giulio Marchetti ha annunciato che alla puntata avrebbero assistito centocinquanta milioni di persone, distribuite nei paesi che partecipano all'organizzazione delle gare e ai collegamenti.

Non sappiamo se quali basi una simile calcolata fosse fondata, ma è molto probabile che una simile cifra non fosse lontana dalla realtà. In Italia, secondo i dati del servizio opinioni, Giochi senza frontiere ha sempre raccolto il pubblico delle grandi occasioni: e il fatto che reti televisive come quella britannica si siano unite alla partita alla terza o quarta edizione del programma, significa che si prevedeva un successo certo anche per i collegamenti di altri paesi.

D'altra parte, tutto sommato, nel quadro delle trasmissioni «leggere» Giochi senza frontiere si presenta effettivamente come alcuni punti di vantaggio. Per esempio, rispetto a un quiz come il Rischiato, Cominciamo col dire che, almeno in partenza, Giochi senza frontiere è un programma squisitamente televisivo: se non altro perché viene trasmesso in diretta. Non è poco, data la tendenza a questo genere di spettacoli, di essere esclusi da un programma di massa meno banali, se non più divertenti. La televisione potrebbe senza dubbio cogliere più a fondo questo spirito e questa mobilitazione, non puntando tutto esclusivamente sulle gare. Ma si sa qual è la concezione dello spettacolo nella programmazione televisiva: e quindi quel che vediamo in Giochi senza frontiere è probabilmente il massimo che la Rai-Tv e le reti sue «colleghe» i di possono dare su questo piano.

oggi vedremo

ORE 13 (1^o, ore 13)

La trasmissione curata da Bruno Modugno e Dina Luceo presenta oggi un servizio dedicato ai problemi del successo stradale e, in generale, ai pericoli della circolazione. Problema che di eccellenza, il tempo di eccellenza si riversano sulle strade della penisola, con bilanci quasi sempre tragici che vengono opportunamente occultati o «ridimensionati» per non guastare le vacanze degli italiani.

4 STRUMENTI PER 4 CONCERTI (1^o, ore 18,45)

La seconda trasmissione di questo breve ciclo di programmi basati sulla ricerca musicale è dedicata alla viola. Il concertista Dino Ascolli accompagnato dal pianista Arnaldo Graziosi suona pagine di Schubert e Milhaud.

56° GIRO CICLISTICO D'ITALIA (2^o, ore 19)

E' in programma questa sera la sintesi registrata della diciannovesima tappa del «Giro d'Italia»: Andalo-Auronzo. Si tratta della penultima fatica che la massima gara ciclistica nazionale propone, uniformemente considerata la più impegnativa; questa frazione di 208 chilometri viene chiamata «tappone» perché attraversa ben quattro montagne, senza contare il valico di San Lupo. Per molte precedenti edizioni del Giro, l'Andalo-Auronzo ha ribaltato le sorti del risultato finale, decretando la fine o la nascita di grandi campioni. Ma a Merx queste tradizioni non interessano.

BATTAGLIA DI DAME (2^o, ore 21,20)

Va in onda questa sera la riduzione televisiva della Battaglia di dame di Augustin Eugène Scribe. Autore dell'adattamento televisivo e della regia è Leonardo Cortese, mentre gli attori Franco Morandi, Renzo Giovampietrino, Ignazio Colnaghi, Ornella Ghezzi, Aldo Reggiani, Claudia Gagnoli, Licia Lombardi e Giancarlo Zanetti rivestono i principali ruoli.

programmi

TV nazionale

10,15 Programma cinematografico (Per le sole zone di Roma e Palermo)

12,30 Sapere

13,00 Ore 13

13,30 Telegiornale

14,00 Una lingua per tutti Corso di francese.

14,30 Sport

17,00 La gallina

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi

18,45 Quattro strumenti per quattro concerti

19,15 Sapere

19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro

Radio 1°

GIORNATA RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6,05: Mantovano musicale; 6,31: Alleanza; 6,35: Come e perché; 14: Se di giri; 14,30: Reggiani; 15: Punto interrogativo; 15,40: Generali; 16,15: Speciale G.R.; 17,45: Chiamato Roma 3131; 20: La via del successo; 21,15: Asenda; 21,30: Come e perché; 21,55: Superquiz; 22,45: «Yerman»; di Eric Burroughs; 23,00: Buonissimo; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Serenato in Italia; 10: Concerto; 11: Musica di Bach; 11,45: Musica di Vivaldi; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intervista; 14,30: Musica di Beethoven; 15,10: Festival Interpiano Chopin; 15,30: Opera lirica di Mozart; 17,20: Musica di Verdi; 17,45: Scuola matutina; 18: Notte del Teatro; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 19,45: Scuola matutina; 20,15: La biografia; 21: Concerto del Teatro; 21,30: Atto di Grazia; 22,30: Festival di musica; 22,35: Partenze di spettacolo.

Radio 2°

GIORNATA RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. Come e perché; 9,15: Tabacchi; 9,45: Come e perché; 9,50: Tabacchi; 9,55: Come e perché; 9,55: Tabacchi di agnello; 9,55: Tabacchi di agnello; 9,55: Tabacchi di agnello.

Il tragico deragliamento del direttissimo Milano-Napoli nelle vicinanze delle Capannelle

E' STATO COME SE UN GIGANTESCO RASOIO AVESSE TRANCIATO LE VETTURE DEL TRENO

La sciagura alle 20,05 di ieri sera, nei pressi della stazione di Torricola — Il convoglio, con 350 passeggeri, era partito da Termini alle 19,55 — Cinque morti e 29 feriti, alcuni dei quali gravissimi — Identificate finora solo due vittime: l'insegnante elementare Mafalda Di Rosa, 46 anni, e l'agente di polizia Antonio Lamante, 21 anni — Gli altri morti sono un uomo di circa 30 anni, un giovane e una donna — Un automotore in sosta, urtato violentemente da un convoglio di carrelli in manovra, è finito fuori del binario morto mentre transitava il direttissimo — Per l'urto i vagoni sono deragliati e alcuni di loro sono stati letteralmente « sventrati »

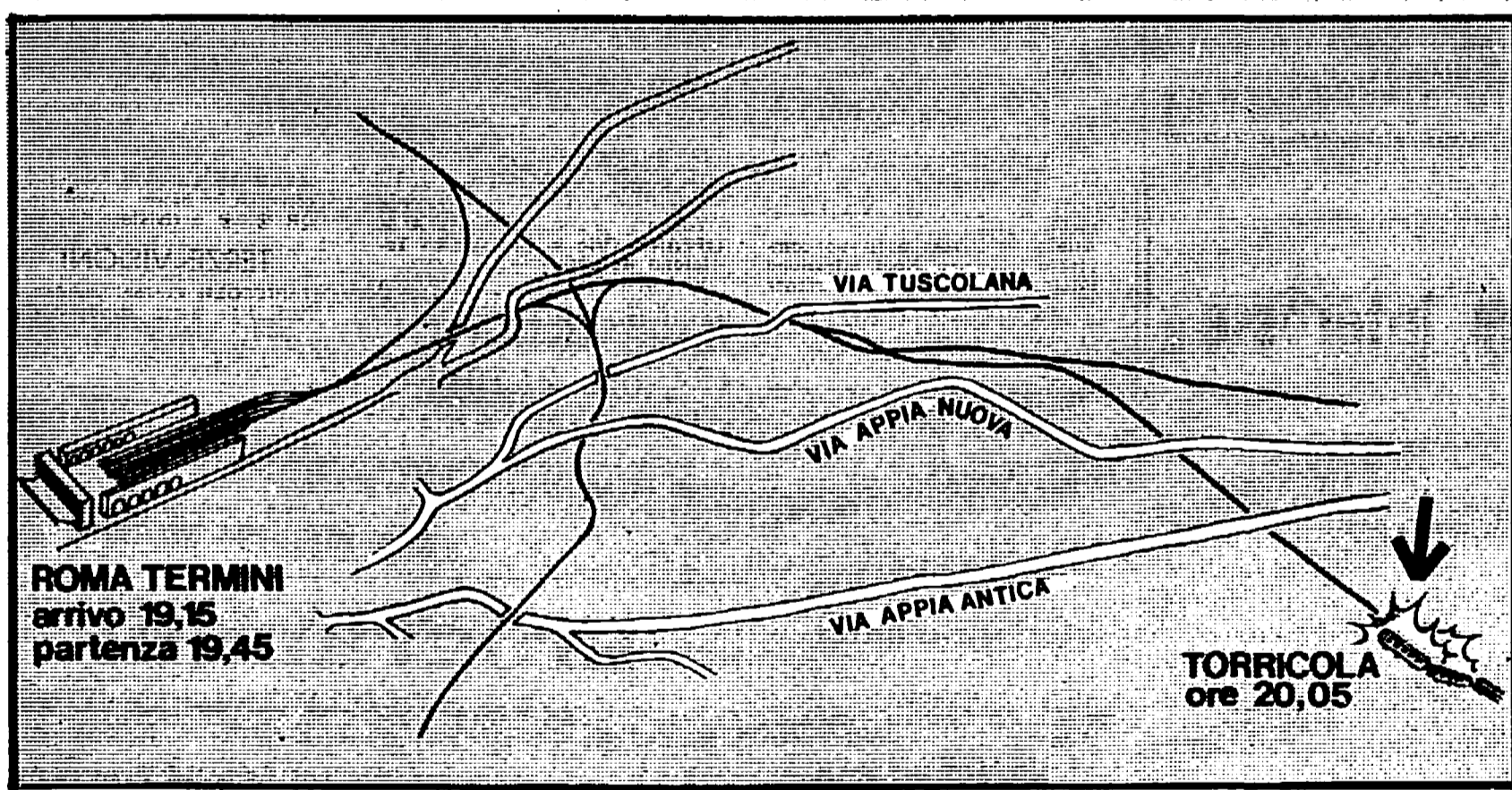


Due immagini della terrificante sciagura verificatasi nei pressi della stazione di Torricola; le vetture del direttissimo « toccate » dall'automotore che stazionava sul binario accanto appaiono letteralmente sventrate dal tremendo urto

La testimonianza di uno dei 350 viaggiatori del convoglio deragliato

«Abbiamo sentito un urto tremendo poi le urla e i lamenti delle vittime»

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo allucinante: un vagone letteralmente sventrato, un ammasso informe di rottami, fumo, passeggeri che fuggivano sconvolti - L'opera di soccorso dei vigili, della croce rossa, degli agenti di polizia e degli avieri di una vicina caserma



Il percorso seguito dal « direttissimo » da Termini al luogo dove è avvenuto il disastro; a destra Mafalda Di Rosa, una delle vittime

«Una visione terribile, un incubo... i vetri dei finestrini che andavano in frantumi, i fianchi dei vagoni che si squarciavano, le lamiere che si accartocciavano letteralmente... schegge e fumo dappertutto, le urla di terrore degli altri passeggeri... poi non ho capito più niente, non ricordo più nulla... ancora non so come ho fatto a salvarmi...». E' la drammatica testimonianza di Alessandro Vano, un giovane napoletano di 26 anni, uno dei passeggeri che ieri sera si trovava sul direttissimo deragliato poco prima della stazione di Torricola, subito dopo Capannelle. Prima l'urto tremendo della motrice del treno con un carrello automotore finito, durante una manovra, fuori dal limite di sicurezza proprio mentre transitava il direttissimo; poi le carrozze del convoglio letteralmente « sponerate » e finite, una dietro l'altra, fuori dei binari; le urla di terrore, le invocazioni e i gemiti dei feriti rimasti intrappolati tra le lamiere e i rottami. Cinque morti, almeno una trentina di feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime. E' il tragico bilancio (forse ancora provvisorio) della sciagura ferroviaria di Torricola, all'estrema periferia della città.

Finora solo due delle vittime sono state identificate. Si tratta dell'insegnante elementare Mafalda Di Rosa, 46 anni, di Frignano (Caserta) e residente a Prato (Firenze), morta sul colpo nella terza carrozza, praticamente distrutta dal tremendo urto, e di un agente di polizia, Antonio Lamante, 21 anni, del IV Raggruppamento celere di Napoli, uno dei due giovani morti, subito dopo il loro ricovero, nell'ospedale S. Giovanni. Antonio Lamante è stato riconosciuto dal fratello. Ancora senza nome, invece, le altre tre vittime: esse sono una donna deceduta a notte inoltrata al S. Giovanni, un giovane morto nello stesso ospedale e un uomo, età apparente 30 anni, giunto cadavere al S. Eugenio.

Il disastro è avvenuto alle 20,05 di ieri sera. Poco prima alle 19,55 (con dieci minuti di ritardo rispetto all'orario) il direttissimo 2701 — dodici carrozze passeggeri, un vagone postale e il bagagliaio — era partito dalla stazione Termini diretto a Napoli, Battipaglia e Salerno. Il convoglio proveniva da Milano, da dove era partito alle 10,55 di ieri mattina ed aveva fatto scalo a Roma-Termini alle 19,15. Sul direttissimo si trovavano in tutto 350 passeggeri, moltissimi i pendolari che ogni giorno fanno ritorno da Roma, dopo il lavoro, a Latina e le zone circostanti il capoluogo pontino.

Quando è avvenuto il deragliamento, il direttissimo, condotto dal macchinista Diego Di Benedetto, 50 anni, di Reggio Calabria ma residente a Roma in via Tolmezzo — si trovava a non più di 400 o 500 metri dalla stazione di Torricola, tre chilometri dopo la stazione Casilina: il convoglio procedeva ad una velocità di 120 chilometri orari. Tutto è avvenuto in pochi attimi, senza che il macchinista potesse fare niente per evitare la tragedia, nonostante la sua disperata frenata in extremis. Che cosa è successo, in pratica? Anche se mancano alcuni dettagli, alcuni particolari (il ministro dei Trasporti ha già disposto una inchiesta per accertare le cause e le responsabilità della sciagura, mentre un'altra inchiesta giudiziaria è stata aperta dal magistrato inquirente, dottor Calovini) la dinamica dello spaventoso incidente è stata sufficientemente ricostruita dai tecnici delle ferrovie e dai vigili del fuoco.

Proprio mentre il direttissimo transitava, in prossimità di una leggera curva delle rotaie, su un binario morto adiacente un piccolo convoglio di carrelli carichi di terriccio ed altro materiale stava facendo manovra spinto da un carrello automotore. Per causa che ora debbono essere accertate (probabilmente un errore di manovra del guidatore) il convoglio dei carrelli è andato ad urtare violentemente un grosso carrello automotore, una specie di motrice, in sosta alla fine del binario morto. A causa di questo urto, il carrello automotore — pieno anch'esso di pietrisco — è finito fuori della

«sagoma limite», ossia oltre la traversina che, nel punto d'incrocio tra binari delimita la distanza di sicurezza per il passaggio dei treni: oltre questo limite i binari si avvicinano troppo e non consentono il passaggio contemporaneo di due treni.

E' quanto è avvenuto, purtroppo, ieri: il carrello automotore si è inclinato, proiettato fuori del binario morto, oltre il respingente, e le sue lamiere — trasformatesi in veri e propri « speroni » — hanno letteralmente tranciato, « sventrato », dapprima le fiancate del bagagliaio e del vagone postale, quindi, via via, quelle della seconda e terza vettura passeggeri. Inutile la disperata frenata del macchinista del direttissimo, quando si è trovato di fronte all'improvviso ostacolo, tanto è vero che la motrice del direttissimo si è scontrata violentemente con il carrello, proseguendo la sua corsa.

Una disperata frenata

L'urto è stato tremendo: prima che il convoglio potesse arrestarsi, tutti i vagoni sono finiti fuori dei binari, mentre il vagone postale si è rovesciato. Il direttissimo, proseguendo la corsa senza più controllo, fuori delle rotaie, ha divelto anche un parte di cemento di sostegno della rete elettrica ad alta tensione. «C'è stata una frenata brusca, sono finita quasi a terra — ha raccontato più tardi, ancora sotto choc, Amalia Vernacchia, di 22 anni, che si trovava nella terza carrozza, quella rimasta praticamente distrutta, nella quale erano quasi tutti i passeggeri morti e quelli rimasti feriti — pochi secondi dopo il treno si è fermato, mentre i finestrini andavano tutti in frantumi, il fumo invadeva lo scompartimento e si sentiva il fragore agghiacciante delle lamiere squarciate, i tonfi assordanti dei vagoni che deragliavano, le urla... poi, quando tutto è finito, ho visto la gente insanguinata, uomini e donne che scappavano ovunque, terrorizzati...».

La corsa verso gli ospedali

Per tre dei feriti, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: la disperata corsa verso gli ospedali è stata inutile. Un uomo di circa 30 anni, ancora sconosciuto, è giunto cadavere al S. Eugenio; due giovani, anche loro ancora non identificati, dall'età apparente di 25 anni, sono morti poco dopo il ricovero nell'ospedale San Giovanni. A notte inoltrata è deceduta anche una donna ricoverata nello stesso ospedale e ancora non identificata. Dai rottami della terza vettura, più tardi, i soccorritori hanno estratto il corpo orribilmente straziato e senza più vita di una donna di 46 anni, l'insegnante elementare Mafalda Di Rosa, morta sul colpo. Complessivamente i feriti sono 29, molti dei quali giacciono in gravi condizioni.

«Un gran colpo, poi tanto fumo: abbiamo temuto che dopo il tremendo urto potesse scoppiare un incendio». Questa la testimonianza di Giovanni Pavia, 43 anni, uno delle centinaia di passeggeri che viaggiava sul treno deragliato ieri sera nei pressi della stazione di Torricola. Dopo i primi momenti di smarrimento e di panico, tra il fumo che proveniva da sotto il convoglio, si è presentata agli occhi dei soccorritori una scena agghiacciante: tra le lamiere contorte del treno erano imprigionati almeno un morto e numerosi feriti.

Immediatamente, la piazzola antistante la stazione, distante dal luogo del disastro qualche centinaio di metri, si riempì di gente. Il via vai delle ambulanze, dei mezzi dei vigili del fuoco, delle «gazzelle» dei carabinieri e delle «volanti» della polizia, copriva le grida di dolore.

E' stato necessario bloccare il traffico sulla strada che dalla via Appia porta alla stazione e alla caserma degli avieri: infatti, proprio qui la maggior parte dei viaggiatori si era riversata per comunicare con Roma, o con le altre località di provenienza, dopo che il telefono del capo stazione era stato preso d'assalto dai primi passeggeri scampati al disastro. Decine di ambulanze hanno cominciato a fare la spola tra il luogo del disastro e gli ospedali più vicini: il San Giovanni

e il S. Eugenio dove, purtroppo, si sarebbero contati altri quattro morti. Intanto arrivano anche i primi pullman per portare una parte dei viaggiatori o nella capitale o in altre città. Le opere di primo soccorso si sono protratte per circa due ore. Le ambulanze della Croce Rossa erano oltre 15, c'erano più di cinquanta automezzi dei Vigili del Fuoco; numerosi avieri, che si sono prodigati per il salvataggio dei feriti. «Ho visto una donna sanguinante — dice una signora sconosciuta dalla paura — andata a prenderla, è ancora dentro il treno». Si trattava purtroppo di Mafalda Di Rosa, maestra elementare, 46 anni, morta sul colpo in seguito al violentissimo urto del convoglio con il carrello. Nell'impeto si è letteralmente sfondata l'intera parete di un vagone, dal lato dove si trovavano i passeggeri, tanto che alcuni pezzi di lamiera sono addirittura uscite dall'altro lato della carrozza.

L'ELENCO DEI FERITI

Al San Giovanni sono stati ricoverati: AGOSTINO ABATE, 25 anni, in osservazione; ANTONIO BARBIERI, in osservazione; GIUSEPPE ANGELERI, 38 anni, guaribile in 48 giorni; GIUSEPPE BOSCO, 46 anni, via Giardini San Matteo, Napoli, guaribile in 75 giorni; TULLIO CERESIO, 33 anni, via della Stazione 148, Latina, guaribile in 8 giorni; CIRO DI NAPOLI, 48 anni, di Torre Annunziata, guaribile in 10 giorni; CLAUDIO TAMBORRELLI, via Gramsci 18, Latina, guaribile in 7 giorni; FRANCESCO CAROCCI, 21 anni, di Sezze, guaribile in 8 giorni; GIANNI BRODDI, di 19 anni, via E. Giarurco, Napoli, guaribile in 20 giorni; ALESSANDRO VANO, di 26 anni, Salita Gradini Corso Vittorio Emanuele 2, Napoli, guaribile in 5 giorni; GENNARO PERELLI di 51 anni, via degli Ingennati, Napoli, guaribile in 40 giorni; GIOVANNI ORESTE CIRINO, di 24 anni, Fondi, guaribile in 15 giorni.

Un uomo della quale non si conoscono le generalità è ricoverato con una prognosi di 48 giorni.

Al S. Eugenio sono stati ricoverati: ALBERTO CRESCIOLO, 22 anni, operaio, Scarperia di Mugello (in provincia di Firenze), 30 giorni; FRANCESCA RUSSI, 44 anni, casalinga, Napoli, 12 giorni; ALGIA LIPPA, 49 anni, lavoratrice domestica, Fondi, 5 giorni; MADDALENA FUSARO, 22 anni, studentessa, Itri (in provincia di Latina), 5 giorni; PASQUA COMI, 46 anni, pensionata, Brescia, 10 giorni; ANTONIO DI ROBERTO, 20 anni, militare, Pozzuoli, 10 giorni; ANNA MARIA CORISINI, 29 anni, maestra, Fondi, 3 giorni; SALVATORE FORTE, 23 anni, studente, Formia, 3 giorni; GIUSEPPE VESTERELLI, 35 anni, carrozziere, Firenze, 5 giorni.

Altri due feriti sono stati ricoverati al Policlinico. Si tratta di Roberto Pazzano, 29 anni, e Alfino Artepiani di 17 anni, entrambi di Roma. Sono stati medicali e giudicati guaribili in pochi giorni.

Diego Di Benedetto, il macchinista del direttissimo, mentre spiega ad alcuni cronisti come si è verificata la sciagura

Gimondi e Battaglin a 46"

La Stecher infrange il «muro» degli 11"

Con 10'9" ha stabilito il nuovo record mondiale dei 100 m.

PRAGA, 7. Una delle più grandi imprese atletiche di tutti i tempi è stata compiuta oggi da Renata Stecher, giovane atleta della RDT, nel corso di una riunione che si è svolta sulla pista internazionale del Golden Track Stadion di Oltava, ha vinto la gara del cento metri piani nel tempo favoloso di 10'9", che costituisce il nuovo primato mondiale. Ma l'impresa va sottolineata soprattutto per il fatto che si tratta della prima donna al mondo a scendere sotto gli 11" negli 100 metri. Il vecchio primato era detenuto da una cinquantina di donne, ma nessuna di esse aveva mai varcato il muro degli 11".

Renata Stecher (nella foto accanto) ha fatto segnare ai tre cronometri rispettivamente 10'9", 10'9" e 10'9". La velocità del vento era contenuta nei limiti di m. 1,9 al secondo.

L'allenatore della Stecher, Horst Hueller, ha dichiarato che si attendeva la grande impresa della sua atleta.



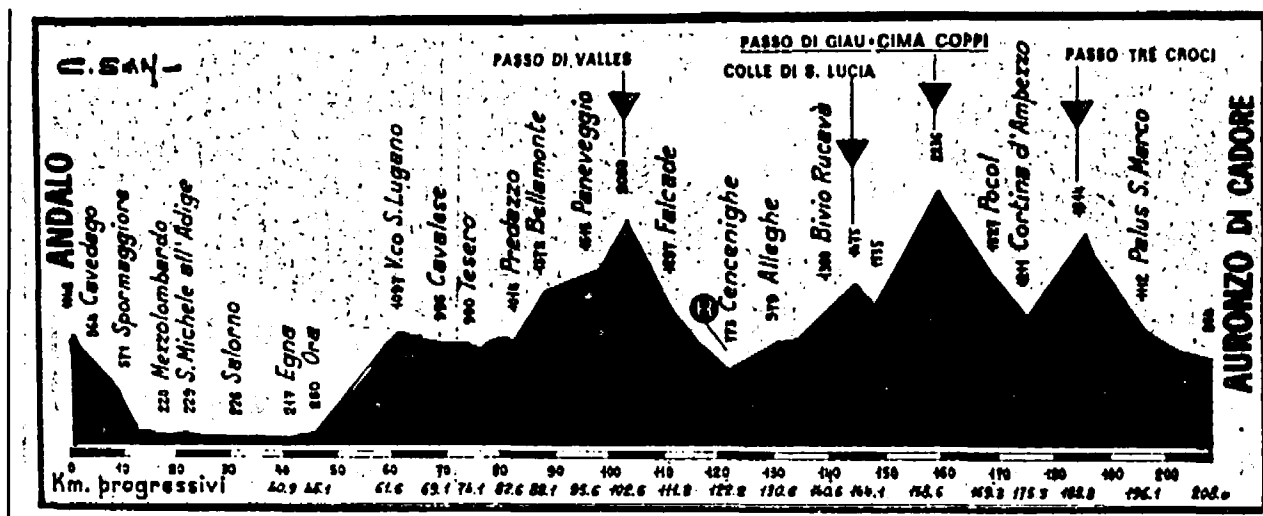
GIRO D'ITALIA

Eddy Merckx solo ad Andalo Oggi il terribile «tappone»

Sul cammino della corsa rosa il Passo Valles (2033 m.), il Colle S. Lucia (1475 m.), il Passo Giau (2236 m., Cima Coppi e «tetto» della corsa) e il Passo Tre Croci (1814 metri)

Dal nostro inviato

ANDALO, 7. Nella piazza dell'Arena di Verona, stiamo ad aspettare Eddy Merckx. In verità è stato il sottoscritto ad interpellare il grande campione degli anni trenta poiché l'amico Alfredo non è in grado di tenere conferenze, anzi semmai è noto per la sua riservatezza. Dunque, a richiesta, Binda ha ricordato di aver mantenuto il primato della classifica per l'intera durata del giro 1973, l'anno in cui vinse 12 tappe su 15. Edoardo di recente primato: 5 trionfi finali (a parità di Coppi), 41 vittorie parziali e 60 giornate in maglia rosa, e di conseguenza a Trieste, il signor Merckx potrà eguagliare uno dei record di Binda, ma non superarlo.



Il profilo altimetrico del «tappone» odierno

Pioveva a dirotto, un'acqua scrosciante che impensieriva tutti, specialmente i ciclisti, però cinque minuti dopo la partenza, una schiarita, un sole che asciugava la strada, una campagna verde, fresca, tanti vigneti lineari ai piedi di costoni rocciosi. Marino Fontana mi aveva appena confidato: «Battaglin ha dormito maluccio, è stato alzo nervoso, precipi-

pato di risentire i postumi della gara di ieri. Vedremo sul Bوندone». I ciclisti hanno un bel pezzo di pianura prima del Bondone, e cammin facendo non abbiamo nulla da segnalare. Aspettiamo il Bondone, e nell'ultimo tratto liscio, ecco Merckx in azione. Edoardo gioca d'anticipo e inizia l'arrampicata in compagnia di pochi, e precisamente di Huysmans, Francesco Moser,

Battaglin, Swerts, De Vlaeminck, Gimondi, Van De Wiele, Lazzano, Basso, Zilioli, Fuente, Ritter, Panizza, Dierckx, Janssens, Aja, e bastano un paio di svolte per costringere Basso, Dierckx e altri alla resa. L'arrampicata è in parte asfaltata e in parte su terra battuta, una terra che s'appiccica alle ruote causa la pioggia del mattino. Agnieszka Battaglin, molano Moser, Panizza e

Ritter attaccano Lazzano imitando Fuente, i due spagnoli guadagnano mezzo minuto nei confronti di Merckx, Gimondi, Battaglin, Aja e De Vlaeminck. Mancano cinque chilometri alla vetta della collina.

Sono chilometri d'inferno, è un calvario, e sembra il ciclismo dei tempi di Binda, oggi spellerato nel baglietto di una mulattiera con rigonfiamenti d'acqua e fango, proprio un sentiero fra i boschi, e i due spagnoli vanno. Il Bondone è di Fuente seguito da Lazzano a 32' Merckx; a 2'10" Gimondi, Battaglin e De Vlaeminck; a 3'02" Zilioli, Pesarodona, Galdos, Panizza e De Schoenmacker; a 3'55" Bertoglio; a 5'15" Corti e un gruppetto comprendente Bitossi, Francesco Moser e Motta. E gli è verso Trento, una piccolta che permette al quintetto di Merckx di acciuffare il tandem spagnolo, e recuperare lo spazio anche Zilioli, Panizza, Galdos, Pesarodona, sicché ci avviciniamo al traguardo con un pacchetto di undici elementi.

novissima e penultima tappa, per essere precisi il tappone dolomitico Andalo ad Auronzo di Cadore, 208 chilometri, sveglia al canto del gallo, o presappoco, e quattro montagne: il Passo Valles (2033 metri), il Colle S. Lucia (1475 m.), il Passo Giau (2236 m.) e il Passo Tre Croci (1814 m.). L'inedito, sconosciuto Passo Giau (Cima Coppi e «tetto» della corsa) è una salita di dieci chilometri con 28 tornanti e alcuni strappi in curva che vanno dai quindici al sedici per cento. Nell'insieme, la gara impressiona per la sua preannuncia distacchi enormi, vuoti di decine e decine di minuti, ma l'indomani ci sarà Trieste, il termine del lungo e tormentato viaggio, il miraggio che a molti darà la forza per non alzare bandiera bianca.

g. s.

Neve sul Giau: si passerà?

ANDALO, 7. In riferimento al tappone dolomitico di domani, l'organizzazione del Giro d'Italia ha diramato il seguente comunicato: «Tutto lascia prevedere che la Andalo-Auronzo potrà percorrere l'itinerario preventivato. Qualora le condizioni meteorologiche ambientali dovessero rendere impossibile il transito sul Passo Giau, la corsa verrà instradata sul seguente percorso: Bivio Rucavá (km. 140 dalla partenza) proseguendo a sinistra per Cernado, salendo il Passo di Falzarego e scendendo in località Pool di Cortina d'Ampezzo per raggiungere Auronzo.

Al momento in cui scriviamo, sul Passo Giau sta nevando leggermente.

Il canto del grillo

ANDALO, 7. I giornalisti al seguito del «Giro d'Italia» non possono vedere tutto, anzi a volte vedono poco non potendo infilarsi in mezzo ai ciclisti quando c'è un incidente. C'è un «Giro», collegata sull'onda dei cento metri, che fornisce le varie notizie sull'andamento della corsa, e se la radio di bordo tace, sappiamo di essere sintonizzati attraverso un segnale che somiglia al canto (o al verso) di un grillo, un canto che si ripete a lungo se i corridori vanno piano e che finisce per stordire.

L'ordine di arrivo

1) Eddy Merckx (Bel. - Molen) in 5 ore 17'39" alla media oraria di Km. 22,62; 2) Felice Gimondi (Bianchi-Campagnolo) a 46"; 3) Giovanni Battaglin (Jollyceramica) s.t.; 4) Lazzano (Sp.) a 2'16"; 5) Galdos (Sp.) a 2'39"; 6) Corti (Sp.) a 3'38"; 7) Zilioli (Dreherforte) a 3'41"; 8) Aja (Sp.) a 4'34"; 9) Pesarodona (Sp.) s.t.; 10) Fontana (Waldes) s.t.; 11) Corti (Zanca) s.t.; 12) De Schoenmacker (Bel.) a 5'42"; 13) Fabbri (Magniflex) a 6'02"; 14) Motta (Zanca) a 6'04"; 15) Ritter (Dan.) a 6'25"; 16) Karstens (Oli.) a 6'27"; 17) Moser (F.) 95.07'11"; 18) Swerts 95.11'42"; 19) Bruyere 95.13'48"; 20) Cavalcanti 95.17'57"; 21) Zubero 95.21'15"; 22) Motta 95.22'19"; 23) Karstens 95.24'36"; 24) Janssens 95.26'16"; 25) Minijens 95.28'37".

Agli internazionali di tennis di Roma

Panatta eliminato

Agli internazionali di tennis, in corso di svolgimento al Foro Italo, Adriano Panatta è stato eliminato dal 23enne Dorcas, numero quattro di Francia, in soli due set (6-4, 7-6). La delusione della sconfitta di Panatta è stata mitigata dalla vittoria di Paolo Bertolucci, che ha battuto l'inglese Taylor. Anche Tommaso Zugarelli ha superato il turno battendo l'inglese Batrik e qualificandosi per gli ottavi di

finale. Nastase, dal canto suo, ha passeggiato contro il nostro Di Matteo. Pure Orantes ha superato il suo turno.

Intanto si apprende che la Federazione internazionale del tennis e quella jugoslava hanno elevato vibrato proteste perché la F.I.T. ha consentito a Pilić di disputare il torneo di Roma nonostante sia squalificato per un mese.

Oggi il C.T. Valcareggi scioglie le ultime riserve sul cagliaritano

Diva quasi certo contro il Brasile

Chinaglia e Re Cecconi soltanto in panchina?

Per il bianconero Morini non c'è niente da fare

Ieri mattina, al campo del Banco di Roma, allenamento in tono ridotto soltanto per i giocatori che non hanno preso parte alle ultime partite di campionato. Il C.T. Valcareggi ha sciolto le ultime riserve sul cagliaritano, e ha lasciato in panchina i giocatori che non hanno preso parte alle ultime partite di campionato. Il C.T. Valcareggi ha sciolto le ultime riserve sul cagliaritano, e ha lasciato in panchina i giocatori che non hanno preso parte alle ultime partite di campionato.

Torneo UEFA juniores

Inghilterra e R.D.T. sono le finaliste

L'Italia battuta dai britannici (1-0)

FIRENZE, 7. L'Inghilterra ha battuto l'Italia per 1-0 (0-4) nella partita di semifinale per il torneo internazionale juniores UEFA. La partita, che si è disputata a Viareggio, ha visto gli azzurri cedere alla distanza ai più sperimentati avversari. Nell'altra semifinale, disputata a Montecatini, la rappresentativa della RDT ha superato la Bulgaria per 1-0 (1-0). Pertanto domenica alle 11.00, il campionato di Firenze Inghilterra e RDT disputeranno la finale per il primo e il secondo posto mentre Italia e Bulgaria giocheranno per il terzo e quarto posto.

Diva quasi certo contro il Brasile

Chinaglia e Re Cecconi soltanto in panchina?

Per il bianconero Morini non c'è niente da fare

Ieri mattina, al campo del Banco di Roma, allenamento in tono ridotto soltanto per i giocatori che non hanno preso parte alle ultime partite di campionato. Il C.T. Valcareggi ha sciolto le ultime riserve sul cagliaritano, e ha lasciato in panchina i giocatori che non hanno preso parte alle ultime partite di campionato.

La Lazio vince a Toronto (2-1)

TORONTO, 7. Nanni e Manservigi hanno segnato ambedue su calcio di punizione dando alla Lazio la vittoria per 2-1 sulla squadra del Metro, della Lega calcio nord-americana. È la seconda vittoria della Lazio nella sua tournée nord-americana. (La prima era stata ottenuta sulla nazionale USA).

Due giocatori della Lazio, l'allenatore Roberto Lovati e un giocatore del Metro sono stati espulsi nel corso della gara. In un'altra partita dello stesso torneo, il Santos di Pelé ha sconfitto i Teros di Miami 6-1 con gli americani che hanno segnato per primi al 15' di gioco.

Alle Capannelle la corsa «Tris»

Oggi alle Capannelle si corre il Premio Quadrifoglio (5 milioni, m. 1700 pista derby) valido come «Tris» della settimana. Fra i 10 pursegnaio non può essere ristretta a Twelfth Knight, El Paso, Laura Lambert e Laodice.

Nessuna misura in Italia per fermare la svalutazione

Il dollaro riprende quota La lira rimane al minimo

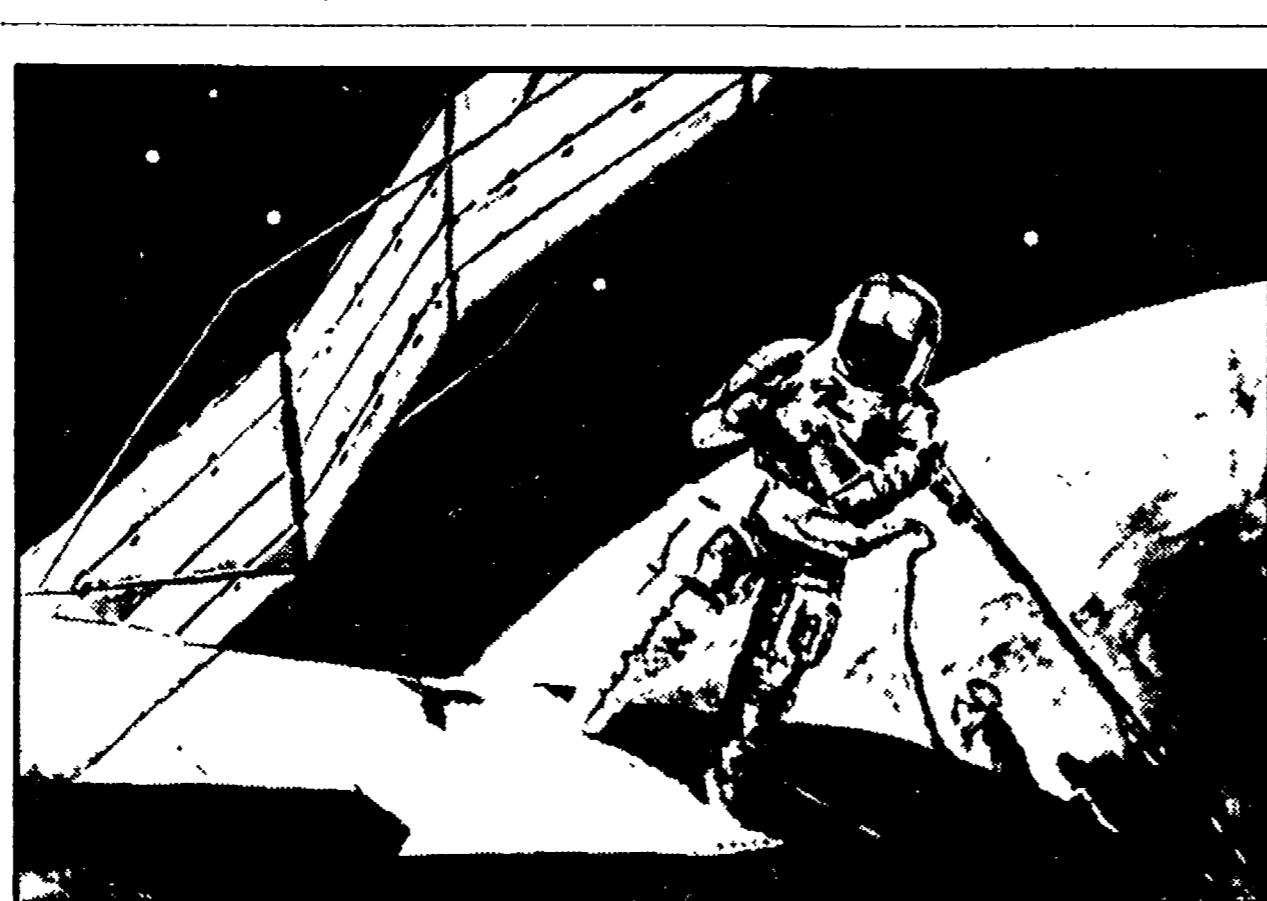
Consolidata ieri una perdita del 20-21% rispetto alle monete dell'Europa occidentale - La partecipazione delle banche italiane alla speculazione internazionale - Appoggio della Confindustria alla politica di inflazione sfrenata

Ieri il prezzo dell'oro è sceso da 122 a 118 dollari l'oncia, per effetto di una ripresa della quotazione del dollaro che può essere causata sia da interventi degli Stati Uniti a sostegno della propria moneta sia dalla mancanza di sbocchi immediati da una spinta speculativa che rimane in agguato, pronta a scatenarsi non appena si presenti un pretesto quasi qualunque...

monetario), sono possedute per oltre l'80% dai paesi industrializzati dell'Europa, dal Giappone e dagli Stati Uniti. Inoltre vi sono i 135 miliardi di « eurovalute », cioè di mezzi di pagamento non controllati dalle autorità nazionali, appartenenti in ancor maggior misura ad una minoranza di paesi capitalistici...

LE BANCHE - Il fallimento del ricorso alla fluttuazione della lira, che ha permesso di frenare le fughe di capitali, ha posto in evidenza le ragioni politiche che fanno della svalutazione uno strumento di lotta contro i lavoratori italiani...

Quanto al commercio mondiale, il quadro è anche peggiore: su 365 miliardi di esportazioni, 200 miliardi sono state fatte da un ristretto gruppo di paesi capitalistici sviluppati.



RIPARATO LO «SKYLAB» Passeggiata di lavoro nello spazio. Il comandante Charles Conrad e Joseph Kerwin sono usciti ieri dalla capsula per cercare di liberare un pannello solare che sinora ha impedito che lo Skylab ricevesse tutta l'energia prevista dal programma originale.

Le «connessioni messicane» dello scandalo Watergate

PROVOCATA DALLA CIA LA STRAGE DI CITTÀ DEL MESSICO NEL 1968?

Il repubblicano Mc Closkey chiede al Congresso l'incriminazione di Nixon Il senatore Fullbright: unica via d'uscita le dimissioni del presidente

Il ministro degli esteri cinese in Europa

Londra: Ci Peng-fei si incontra con Home

Dal nostro corrispondente

LONDRA. Il ministro degli esteri britannico, sir Alec Douglas-Home, si è incontrato oggi con il ministro degli esteri cinese, Ci Peng-fei, giunto ieri a Londra per una visita di quattro giorni...

Dal nostro corrispondente

che la Cina considera un'Europa come un importante contrappeso alle due superpotenze, l'URSS e gli Stati Uniti...

Antonio Bronda

Dalle carceri di Atene

Appello degli studenti contro i colonnelli

Dal nostro corrispondente

Abbiamo ricevuto con notevole ritardo per ovvie ragioni, il testo di una mozione approvata dall'assemblea degli studenti di Atene...

Dal nostro corrispondente

programmi anacronistici della Scuola nella Grecia dei colonnelli. «I portatori dell'oscurantismo, delle conoscenze liberticide e "inscatolate", coloro che ostacolano il dialogo e la libertà di pensiero...»

La conferenza dell'OCSE

Parigi: più acuto il dissidio tra Francia e USA

Un pressante appello di Giscard d'Estaing

Dal nostro corrispondente

PARIGI. Dopo Pompidou, anche il ministro delle finanze francesi, Giscard d'Estaing, ha lanciato stamattina, alla conferenza dei ministri dei ventitré paesi dell'OCSE...

Da due giorni, dunque, è in corso una guerra sorda tra Francia e Stati Uniti, guerra che si sviluppa sui terreni monetario, sociale e politico ma che divampa soprattutto in campo monetario...

La Francia considera, impossibile che si giunga al negoziato commerciale senza un preventivo risanamento della situazione monetaria mentre gli Stati Uniti — dimenticando di aver firmato nel mese di marzo una dichiarazione comune...

Dal nostro corrispondente

Per la prima volta al Congresso USA è stata posta la questione dell'«incriminazione» di Nixon in relazione al caso Watergate...

Dal nostro corrispondente

Augusto Pancaldi

OSPEDALE DI S. VERDIANA

AVVISO di licitazione privata

Si rende noto che l'Ospedale di S. Verdiana di Castelfiorentino indirizza quanto prima una licitazione privata per appalto dei lavori di costruzione del I. lotto e ristrutturazione della sede ospedaliera.

Emigrazione

Dopo il totale disinteresse del centro-destra

Occorre un governo che si preoccupi veramente dei lavoratori emigrati

In Svizzera si riducono gli «stagionali» e in Belgio si fa pagare una gravosa tassa ai giovani stranieri

La cronaca politica che più direttamente si rapporta ai problemi dei lavoratori italiani emigrati all'estero ha registrato la scorsa settimana due avvenimenti di grande importanza...

Incontri in Canada con i lavoratori lucani

Il compagno Giannace, ex sindaco comunista di Pisticci, e l'on. Cataldo, deputato lucano del PCI, sono partiti per avere un'idea delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori lucani che si trovano in Canada...

Significativi risultati nell'attività del PCI

Assemblee ed iniziative nella Baviera meridionale

Prosegue e si sviluppa l'attività delle organizzazioni del PCI della zona di Monaco. Giornate particolarmente intense sono state quelle del 2 e 3 giugno in occasione della visita del compagno Giuliano Pajetta...

Borse di studio negate ai figli degli emigrati

In Francia l'accesso alle borse di studio nell'insegnamento secondario e universitario viene sistematicamente rifiutato ai figli degli emigrati...

E' stata accolta la proposta del PC belga

Il Consiglio consultivo degli emigrati anche a Bruxelles

Dopo Liegi, anche a Bruxelles i lavoratori stranieri potranno disporre di un Consiglio consultivo comunale. Sulla base della esperienza liegese e del grande spirito democratico dimostrato dai lavoratori stranieri residenti nella città di Liegi...

La «Leva Togliatti» all'estero

Successi nel reclutamento al Partito

All'estero la campagna per il reclutamento dei lavoratori italiani al Partito comunista ha superato il 100% degli iscritti con 842 reclutati, pari al 20% dei tesserati dello scorso anno.

